

112



Periodico della FIAB  
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXV-N. 4  
Contiene inserto redazionale

**RUOTALIBERA**



RUOTALIBERA numero 112 - rivista bimestrale - luglio/agosto 2009 (anno XXV n.4) - Poste Italiane S.p.A - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB VR

Da pag 27 a pag 31 INSERTI A CURA  
DELLE ASSOCIAZIONI DI  
ROVIGO, VICENZA E PADOVA

# *tempo di vacanze ...in bici naturalmente*

- **IL PUNTO**  
*Estate: pausa prima della ripresa*
- **INIZIATIVE**  
*Bicistaffetta IX edizione*
- **CICLOTURISMO**  
*I consigli degli esperti*
- **3 RACCONTI**  
*di viaggio*

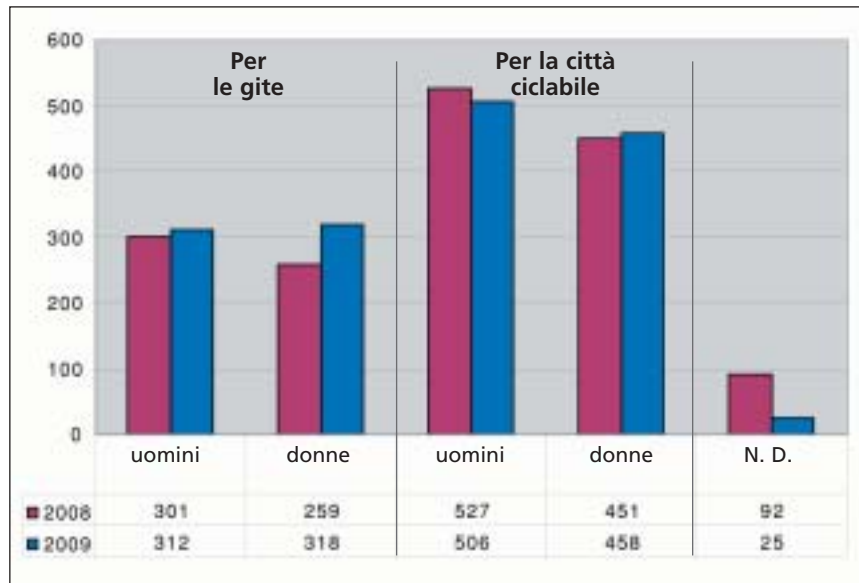
# Perchè ci iscriviamo agli AdB

di Fabrizio Pattacini

Chiediamo sempre, a chi si iscrive alla nostra associazione, di dirci se ha deciso di farlo per poter partecipare alle gite o per sostenere la promozione delle bicicletta in città.

Io più direbbero che lo fanno per entrambe le ragioni, ma noi insistiamo: quale delle due (entrambe ottime) lo ha spinto più dell'altra? Confrontando questo dato registrato negli ultimi due anni (2008 e 2009, anche se il 2009 non è ancora concluso) registriamo che la maggioranza (60%) continua a iscriversi per una città ciclabile e che la quota di chi si iscrive per il piacere del viaggio è in aumento.

Infine una nota cresce il numero delle socie! I maschi sono stati l'anno scorso il 53,7% quest'anno, a maggio, sono scesi al 51,4%.



(N. D. = non dichiarato)



Foto di copertina: Maremma di Roberto Beccaletto



**ORARIO SEDE**  
 lunedì, mercoledì, venerdì e sabato  
 ore 16.00-19.00  
 venerdì sera  
 ore 21.00-23.00

**ABBONATI A RUOTALIBERA**  
 Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus  
 Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure • Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
  - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
  - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 00004009139
  - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

## ABBONAMENTO 2009

Socio ordinario	euro 20
Socio familiare* e Socio giovane**	euro 10
Socio sostenitore	euro 30
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	euro 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	euro 45

\*chi ha già un familiare convivente iscritto 2008. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia  
 \*\*chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

### DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena Chemello

**Redazione:** Bepo Merlin, Guido Dosso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Luciano Zamperini, Luciano Lorini  
 c/o Amici della Bicicletta - Onlus  
 Via Spagna, 6 - 37123 Verona

### Composizione:

Franco Anderloni

### Hanno collaborato:

Paolo Fabbri, Fabrizio Pattacini, Elisa Casarotti, Mario Lumastro, Claudio Pedroni, Paolo Pigozzi, Luisa Tosi, Edda Pizzin, Andrea Lauria, Giovanbattista Crosara, Sandro Burgato, Maria Elena Bonacini, Leopoldo Trevisan.

**Raccolta pubblicitaria:** Luciano Damiani  
 Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

### Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.  
 Caselle di Sommacampagna - Verona  
 Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

### Editore:

"Amici della Bicicletta - Onlus"  
 Via Spagna, 6 - 37123 Verona  
 Tel./Fax: 045 8004443  
 e-mail: sede@amicidellabicicletta.it  
 internet: http://www.amicidellabicicletta.it

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:  
 FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)  
 ECF: (European Cyclists Federation)

CI ASPETTA UN SETTEMBRE CALDO E RICCO DI IMPORTANTI INIZIATIVE

# Estate: una pausa prima della ripresa

di Paolo Fabbri



**Con luglio finalmente l'estate. Chi può parte per le ferie.**

**Anche la nostra associazione ridurrà le iniziative e, in agosto, la sede chiuderà i**

**battenti (dall'1 al 23).**

Queste vacanze ci serviranno per recuperare le energie indispensabili per tuffarci con determinazione nella ripresa autunnale.

A **settembre** ci aspettano la "settimana della mobilità sostenibile" (dal 16 al 22 abbiamo già in calendario una marea di iniziative bellissime) e "S.I.N.D.A.C.O.!" (iniziativa inizialmente prevista per sabato 6 giugno, per la coincidenza con la giornata elettorale è stata rinviata al pomeriggio di sabato 19 settembre).

In **ottobre** - udite udite - ci sarà la prima edizione della Festa di Ruotalibera (un esperimento: due giorni di festa che, almeno per quest'anno, sostituiranno la tradizionale castagnata).

A **novembre** riusciremo finalmente a mettere in piedi una edizione straordinaria di "ciclista illuminato" per promuovere comportamenti saggi (illuminati) anche da parte dei più "dark" tra i pedalatori notturni.

**L'estate segna anche la chiusura di questa prima metà dell'anno durante la quale siamo stati particolarmente attivi.** Qualche accenno ad alcune delle cose fatte.

A **gennaio** l'assemblea annuale (mai così lunga, vivace e affollata: 150 soci hanno discusso con piacere di mobili-

*In febbraio "M'illumino... di mio"*



tà, di programmi e di iniziative).

In **febbraio** la nostra partecipazione a "M'illumino di meno" con la diretta di Caterpillar durante la nostra delirante ciclomaratona: "M'illumino di mio: 220 volt intorno all'Arena".

A **marzo** con le altre associazioni ambientaliste (i "soliti" Legambiente, Italia Nostra, Wwf, Carpino e Comitato contro il traforo) abbiamo organizzato uno splendido convegno sulla mobilità urbana durante il quale, fra gli altri oratori, un dirigente del Comune di Mestre ci ha raccontato come in una città così simile alla nostra sia stato possibile in pochi anni far decollare bicicletta e tramvia...

In **aprile**, insieme ai soliti "ambientalisti", abbiamo organizzato la seconda edizione della "Biciclettata per la Città" la non ancora tradizionale bicicletata che consente un "tour" di alcuni dei punti dove la città si sta giocando il futuro a causa di scelte sbagliate (dalle Cartiere, al Traforo, allo scalo merci...).

In **maggio** Bimbibici (anche quest'anno una folla di bambini su biciclette di ogni "taglia") e il riuscitissimo esperimento di marchiatura delle biciclette (il codice fiscale inciso sul telaio) che ha coinvolto 200 ciclisti veronesi ed è servito a dimostrare all'Amministrazione come sia facilmente possibile adottare anche qui una pratica contro il furto che sta avendo successo (anche grazie alla Fiab) in città come Vicenza, Padova e a Mestre. In **giugno** abbiamo organizzato tre giorni di banchetto in piazza Bra (centinaia di contatti, una trentina di tessere, molte molte chiacchiere).

In **questi sei mesi**, tra un'iniziativa e l'altra (Ferrovie dimenticate, Ostiglia...), una pratica quotidiana impegnativa (siamo proprio tanti ma in sede riescono ancora a star dietro praticamente a tutto); decine di escursioni; qualche viaggio; iniziative per la sicurezza; corsi di cicloturismo; racconti di viaggio (anche quest'anno una presenza media di una settantina di persone per sera).

Il sito e Ruotalibera (che ci sembrano sempre migliori). E due lavori che presto vedranno la conclusione: un censimento qualitativo delle ciclabili



*Bimbibici 2009*

cittadine e una carta della provincia in scala 1:50.000 che stiamo realizzando con due editori, Tappeiner e Scripta. La carta riporterà una settantina di itinerari immediatamente percorribili e dimostrerà agli operatori che a vario titolo si occupano di marketing territoriale, la necessità di recuperare il tempo e le occasioni perdute in fatto di promozione del cicloturismo.

**Tutto questo impegno** - possibile grazie alla disponibilità di un numero importante di volontari: grandi!, senza di loro gli AdB non esisterebbero - ha dato inevitabilmente dei frutti.

Qualche piccola vittoria con l'amministrazione: le preferenziali della ztl, la consulta... Contatti positivi con un'infinita serie di persone e istituzioni autorevoli a livello cittadino e provinciale e anche con alcuni esponenti della maggioranza in consiglio comunale. Splendido!

Ci ha consentito il piacere di esserci, di "combattere", di giocare e di scoprire che ci viene riconosciuta una qualche considerazione.

Ed è stato premiato dall'adesione di oltre 1700 soci. Non ancora i 2000 che ci siamo proposti per quest'anno. Ma siamo ottimisti.

A VOLTE LE NORME UFFICIALI NON SONO SUFFICIENTI: SERVE PIÙ ATTENZIONE

## Più prudenti del Codice della Strada

di Luciano Zamperini

Il Codice della Strada, come la Bibbia, pare che lo conoscano un po' tutti... anche se sono solo pochi eletti ad attenersi alle norme.

Questo direi che è un bel problema perché è un dato di fatto su cui bisogna soffermarsi e riflettere. Nel traffico si assiste quotidianamente alle più impensabili "bizzarrie" commesse non solo dai temuti automobilisti o da acrobatici centauro ma anche ed un po' troppo spesso, da noi ciclisti.

La bicicletta non è, come si potrebbe erroneamente credere, un acceleratore di andatura, bensì un veicolo e, come tale, deve sottostare alle norme esistenti, buone o cattive che siano.

Deve però tener ben presente anche la realtà nella quale è costretta a convivere. Non ci si deve mettere in situazione di pericolo solo perché si è convinti di aver ragione.

Così come non si deve imprecare perché, oltre a distrarsi, non serve assolutamente a niente. Anzi no! Serve solo a guastare una piacevole pedalata. (Questa me la scrivo su un biglietto così la ricordo anch'io ...).

Oltre alle norme codificate ne esistono altre, per noi utenti deboli, forse ben più importanti.

Innanzitutto liberiamoci dall'idea che il



*Soprattutto per i bambini il casco è importante*

casco serva solo ai bambini – assolutamente a tutti – o ai precari del pedale. Non richiesto dal codice è però reso obbligatorio dal buon senso. Protegge la testa, a chi ce l'ha, e contrariamente a quanto si pensi non spetina, anzi mantiene i capelli, soprattutto se fossero un po' radi, perfettamente in ordine.

La bici poi, come ampiamente dimostrato, è il mezzo più rapido per muoversi in città. A che serve allora cercar di guadagnare qualche secondo o qualche minuto azzardando manovre inconsulte, per non dire stupide, come attraversare un

incrocio con il rosso ?

Gli incidenti sembrano essere ineliminabili. Si possono però ridurre. Quelli nei quali sono coinvolte biciclette, secondo i dati più recenti, sono invece e purtroppo in aumento. Grande attenzione quindi! Bicicletta in ordine, freni e luci funzionanti.

Uno sguardo attento a sinistra, a destra e poi, soprattutto, uno indietro per verificare la possibilità di immettersi nel traffico e via! Buona pedalata... anche ai non eletti! E il casco?

*luciano.zamperini@tiscali.it*

*Parcheggio scorretto su ciclabile*



INTANTO, ANZICHÉ AVERE UN SOLO ENTE, OGGI NE ABBIAMO TRE

## AMT e APTV: una fusione problematica

di Mario Lumastro, autista ATV

Come promesso nel precedente numero di "Ruotalibera", voglio utilizzare questo primo appuntamento per spiegare il perché dell'unificazione delle due principali aziende di trasporto pubblico della provincia: AMT e APTV.

L'operazione si è concretizzata nel dicembre 2006 tra la giunta comunale Zanotto (centro sinistra) e quella provinciale Mosele (centro destra).

È opportuno chiarire subito che questa operazione è stata una necessità da parte degli Enti proprietari, non certo un'opera di buon senso dei nostri politici (tutti, nessuno escluso). Infatti, la liberalizzazione del Trasporto Pubblico Locale ha reso obbligatorio questo processo, affinché questo delicato ed essenziale servizio non andasse a finire nelle mani di altri operatori, magari in quelle dei colossi stranieri.

Il processo di unificazione, tra due o più aziende, era una delle tre condizioni che consentiva di rimandare di due anni le gare per l'affidamento del servizio, previste per la fine dell'anno 2007.

Questo tempo sarebbe dovuto servire alla nuova azienda (ATV) per ottimizzare tutte le sue attività in modo da essere molto più competitiva delle due vecchie e gloriose AMT e APTV.

Il piano industriale di ATV prevedeva,



Autobus in Piazza Erbe

nei primi 18 mesi, il recupero di circa 500.000 Km di sovrapposizioni tra la rete urbana ed extraurbana. Chilometri che sarebbero stati utilizzati per creare nuovi servizi, migliorando l'offerta per gli utenti.

Ad oggi, purtroppo, questa operazione è rimasta sulla carta.

Il servizio non solo non è migliorato (si hanno gli stessi tempi di percorrenza antecedenti all'unificazione), ma l'aumento del traffico privato ha fatto sì che i ritardi degli autobus au-

mentassero.

Un dato è certo: fino a dicembre 2006 tra AMT e APTV si contavano 2 (due) consigli di Amministrazione, 2 (due) Presidenti e 2 (due) Direttori; oggi siamo passati a 3 (tre) per ogni azienda...

In pratica le "poltrone" sono aumentate subito, per il miglioramento del servizio si può attendere...

Alla prossima.

*mario.lumastro@libero.it*

## Farmacia Borgo Milano

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, da alcuni mesi ci stiamo battendo per trasformare le farmacie in luoghi nei quali una madre possa allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, contattare un'ostetrica territoriale o un pediatra per avere un consiglio su questioni che mettono a rischio il proseguimento dell'allattamento al seno.

Il primo spazio aperto alle mamme che allattano e ai loro bambini è nella farmacia in corso Milano 69, a Verona.

Chiedete ai vostri farmacisti di aderire a quest'iniziativa che ha trovato il patrocinio della sezione veronese dell'UNICEF e dell'USLL 20.



Per informazioni e adesioni: Associazione il Melograno via Castello San Felice 36 tel. 045 8300908 info@melogranovr.org

BIMBIMBICI 2009: RIUSCITA BENE ANCHE LA X<sup>a</sup> EDIZIONE DELL'IMPORTANTE MANIFESTAZIONE

## Bambini padroni di Verona per tre ore

di Elisa Casarotti

Bimbimbici 2009 si è concluso... poche ore di evento ed ecco "consumato" tutto il lavoro portato avanti da mesi. Quella di quest'anno è stata la decima edizione. Alcuni di noi iniziano ad accusare la stanchezza nel portare avanti questa manifestazione. Però anche quest'anno, al termine dell'evento, ci si sente bene, perché Bimbimbici oramai è un appuntamento bello e consolidato.

La partecipazione è stata più numerosa dello scorso anno. Fondamentale, vincente è la preziosa collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale che ci permette di raggiungere e informare tutti, ma proprio tutti, i bambini e ragazzini frequentanti le scuole primarie della città. Altrettanto efficace e assolutamente prezioso è l'aiuto che ogni anno offrono i volontari dei quartieri di borgo Roma, borgo Nuovo e Veronetta, che con il loro intervento accompagnano in tranquillità le famiglie al luogo di ritrovo per la partenza della "grande" pedalata in città. Sarebbe auspicabile che volontari di altri quartieri si offrirono per svolgere il medesimo servizio.

Una particolare nota di merito va fatta al sempre più nutrito gruppo provenien-



*Rilassamento*

te da San Giovanni Lupatoto. Ogni anno è sempre più numeroso e anche quest'anno ho colto negli occhi dei bimbi e dei loro genitori, la soddisfazione di aver raggiunto la città con la propria bicicletta, con le proprie forze. Bimbimbici è proprio questo: è la gioia, la felicità che vedi nei visi dei ragazzini di essere per qualche ora "padroni" della strada. La buona riuscita di Bimbimbici non sarebbe tale senza l'assistenza offerta dai no-



stri Vigili Urbani e quest'anno, in particolare modo, va riconosciuto lo sforzo prestatato, dato che in città erano presenti altre due importanti manifestazioni. Abbiamo sicuramente apprezzato l'impegno del Comandante Altamura, che in extremis ha offerto l'assistenza anche ai gruppi provenienti dai diversi quartieri. Infine desidererei abbracciare molto forte TUTTI i soci che hanno "sacrificato" una bella domenica di sole di maggio per dare una mano alla buona riuscita di Bimbimbici 2009 e mi auguro di ritrovarli tutti per l'edizione 2010 con il medesimo entusiasmo e competenza.



*Giochi di abilità*



*Passaggio da Piazza Erbe*



GITA SCOLASTICA PAOLO CALIARI 9 MAGGIO 2009

# La prima A delle Caliari va in gita: in bici

di Fernando Da Re

“Ogni albero racchiude una storia, un mistero, una memoria del passato. E offre ispirazione e creatività a quanti sappiano guardarlo con occhio giovane, libero e aperto”. (Franco Tassi sovrintendente del Parco Nazionale Abruzzo).

Se i libri di scuola sono insufficienti, una gita scolastica aiuta ad approfondire, la bicicletta invita ad apprezzare. E gli alberi? Sorprendenti! Sono quelli attorno a Verona. Per scoprirli gli studenti della prima media Paolo Caliari sono usciti in bicicletta dalla città. Percorrendo il breve tratto urbano che li separava dal Parco dell'Adige, hanno potuto rendersi conto, che il pericolo, in una giungla di asfalto, era sempre in agguato. E di alberi in verità poche tracce. Fuori città, nel lento e vivace procedere, l'esplosione di pollini dei pioppi in controluce e il candido manto generosamente accumulatosi al suolo, portava la fantasia degli studenti su prati innevati di un inverno da poco trascorso. Gli alberi, chiamati per nome, ricambiavano il saluto loro rivolto ora ravvivando colori, ora sprigionando suoni, sempre emanando gradevoli profumi. L'insegnante Lelia Melotti aiutava la classe a crescere aggiungendo una pagina, non scritta, ai libri “pesanti” utilizzati in aula. Accanto agli alunni alcuni genitori. Insieme a tutti loro, gli A dB, ad aprire, chiudere e sorvegliare l'ordinata colonna. Per dover di cronaca, non si deve tacere di



una lieve caduta, di due forature con assistenza pronta e rapido soccorso. Il campanello di una bicicletta è melodioso più di una sirena del soccorso stradale e la sua canna, anche se dura, sprigiona più amore di un lettino d'ambulanza. Vero Bruno? Nella prossima lezione o interrogazione, la Robinia pseudoacacia, i Salici del Bosco di Villa Buri, non saranno più solo definizioni scientifiche di Linneo, ma resteranno legate anche agli Amici della Bicicletta: guide e nobili cavalieri di una lezione “fuori classe”.

*Nelle foto:  
tre momenti della gita*

AVREBBE DOVUTO ESSERE IL FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA CICLABILITÀ, INVECE...

# Lungadige Attiraglio: ciclabile per tipi "duri"

di Donatella Miotto

La ciclabile dell'Attiraglio doveva essere pronta già due anni fa: i tecnici comunali ci ripetevano che era questione di poche settimane.

Avevamo protestato per il taglio al tratto di lungadige Matteotti, che avrebbe consentito di raggiungere in sicurezza Castelvechio, ma almeno da Ponte Catena contavamo di avere una bidirezionale fino al ponte del Saval, poi due monodirezionali regolari, di un metro e mezzo ciascuna.

Invece al momento delle elezioni i lavori non erano nemmeno iniziati. La nuova amministrazione ha rimesso tutto in discussione, cercando di trasferire la ciclabile sulla strada alzaia. Un'alternativa impraticabile, come avevamo detto subito: l'area è a rischio esondazioni.

Così si è perso più di un anno, ma pazienza. Nell'inverno scorso, finalmente, abbiamo visto gli operai al lavoro.

Illusione. Hanno solo tracciato, ma non per intero, una striscia gialla: che sia una promessa o un'avvertenza agli automobilisti per proteggerli, in caso di nebbia, dalle buche e dai tombini? Facciamo così. Consideriamo queste due strisce sull'asfalto come una promessa.

E chiediamo al Comune di continuare i lavori... c'è ancora molto da fare per costruire una pista ciclabile degna di questo nome.



**2** Comunque dopo 200 m il tracciato si interrompe, proprio dove si profila un punto critico. Spazio alle auto, quindi. Bici in spalla e proseguiamo a piedi...

**4** acci... non abbiamo preso la mountain bike... e dove sono le cesoie da giardino?



**3** Innesto di via Saval. Costruire una rotonda ciclabile richiede capacità tecniche, ma è impresa possibile, in tutta Europa e perfino in altre città italiane. Da noi è più semplice lasciare che i ciclisti se la cavino da soli.

**5** Dove la carreggiata si restringe anche la ciclabile si riduce, fin quasi a sparire, fra avvallamenti erbosi e qualche tratto sterrato.

**1** Si parte. Ma questa ciclabile è ancora più stretta del previsto. Per fortuna che pedalare mantiene magri...



INAUGURATO IL PRIMO TRATTO DI ILLUMINAZIONE A LED

# La ciclabile del Camuzzoni è sempre in luce

di Bepo Merlin

Su invito dell'Assessore allo Sport - Tempo Libero - Ecologia ed ambiente, Federico Sboarina, abbiamo partecipato, lunedì 4 maggio alle 11, all'inaugurazione dell'illuminazione a led di un tratto della pista ciclabile che dalla diga del Chievo arriva a via San Marco.

Avrebbe dovuto esserci anche il sindaco, Flavio Tosi, ma all'ultimo momento ha dovuto rinunciare.

La cerimonia è stata breve e semplice.

L'Assessore Sboarina ha ricordato l'impegno del Comune per l'Ambiente e l'importanza delle piccole realizzazioni

*L'assessore Federico Sboarina e Paolo Fabbri*



*Un momento dell'inaugurazione*

nell'immane lotta per la salvaguardia del pianeta e per una migliore qualità della vita.

Alla cerimonia erano presenti funzionari e politici, fra cui anche l'allora presidente della Provincia, Elio Mosele.

La nostra gioiosa presenza si è fatta notare anche per il giallo vivo delle canotte.

Per noi si è trattato di un invito importante, che ha interrotto due anni di incomprensioni e che potrà portare a future collaborazioni con il comune di Verona.



**6** Diga del Chievo. Altra rotonda, altra interruzione...  
Ma si sa: la bici prende il volo.



**7** Buca qui, buca là, è la vita...



**8** È stata dura, ma siamo arrivati a Parona. Tutto bene se si volesse andare a destra. Ma se si dovesse proseguire sul lungadige? La rotonda e la strettoia, anche qui, non danno spazio alle bici.

UNA STORIA ITALIANA, LUNGA E NON ANCORA CONCLUSA

# Bicitalia la rete nazionale delle ciclovie

di Claudio Pedroni

Consigliere nazionale Fiab, uno dei padri del progetto di BicItalia

Con Bicitalia ([www.bicitalia.org](http://www.bicitalia.org)) intendiamo una proposta di rete di percorribilità ciclistica che interessa tutto il territorio nazionale pensata ad immagine e somiglianza con le diverse reti nazionali presenti in Europa (vedi tabella nella pagina).

Diverse sono le motivazioni per implementare la rete ciclabile nazionale:

**Trasportistica.** La rete nazionale di corridoi liberi da traffico rappresenta l'aspetto più spettacolare e immaginifico per la diffusione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto pulito e sostenibile.

**Turistica.** Bicitalia rappresenterebbe il miglior biglietto da visita per il nostro paese per l'affermazione del turismo in bicicletta, una delle forme di turismo che si prevede in aumento.

**Conservazione del Territorio.** La realizzazione di una rete ciclabile poggia prevalentemente sul recupero di viabilità minore esistente o potenziale come sedimi dimessi (ferrovie o strade abbandonate) o riservati (argini, strade forestali, militari ecc.).

**Economie locali.** Sviluppo di economie su piccola scala nei territori attraversati.

## Storia del progetto

Queste le tappe più significative della storia del progetto.

Nel 1991 viene presentata la Ciclopista del Sole a Velocity, che si tenne a Milano.

Negli anni 1995 e 1996 la casa editrice Ediciclo di Portogruaro pubblica tre cartine della Ciclopista del Sole: dal Brennero a Trento, da Trento a Mantova e da Mantova al Passo della Cisa.

Nel 1998 nasce a Logroño, in Spagna, il progetto EuroVelo, la rete ciclabile per l'Europa geografica.

FIAB è l'unico partner italiano del progetto.

Nel 2000 a Torino, al convegno internazionale in occasione del cicloraduno FIAB, viene presentata Bicitalia.

Nel 2001, in febbraio viene approvata la Delibera CIPE n.1 su "Piano generale dei trasporti e della logistica" che impegna il Ministero dei Trasporti:

1) a sviluppare e a sottoporre a questo Comitato(CIPE, n.d.r) un apposito studio sulla fattibilità di una rete di percorribilità ciclistica nazionale,(omissis).

2) a costituire un Gruppo di Lavoro nazionale sulla Mobilità Ciclistica. Alla fine dello stesso anno, il 30 novembre, un Decreto Ministeriale istituisce il "Gruppo di Lavoro sulla Mobilità Ciclistica". Nel settembre precedente si era svolta la prima Bicistaffetta della FIAB da Bolzano a Roma, sul percorso Ciclopista del Sole EuroVelo 7.

Nel 2002, a seguito di ricerche Ministero dell'Ambiente, dell'AICC e della FIAB esce il volume: "La rete nazionale di percorribilità ciclistica", studio di fattibilità e linee guida, a cura di Claudio Pedroni e Riccardo Gallimbeni.

Il documento è disponibile sul sito FIAB.

Negli anni 2002-2003 l'Ispektorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, del Ministero dei Trasporti incarica la FIAB di redigere lo "Studio di fattibilità della Ciclopista del Sole, itinerario n. 1 di Bicitalia".

Nel 2006 Ediciclo editore pubblica il 1° volume della cartoguida "La Ciclopista del Sole "Dal Brennero a Verona e Lago di Garda", in edizione completamente rinnovata.

Nasce CY.RO.N.MED. (Cycle Route Network of the Mediterranean): progetto di cooperazione transnazionale promosso e coordinato dall'Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia, per uno studio di fattibilità di una rete ciclabile del Mediterraneo costituita dagli itinerari di Bicitalia e di EuroVelo.

Un'idea della Federazione Italiana Amici della Bicicletta



Nasce anche Bike Network: Progetto Interreg tra la Regione Lombardia e province confinanti con la Svizzera e la Svizzera stessa. Nel 2007 si tiene la 1a Conferenza Nazionale Bici a Milano e viene inserito Bicitalia nel documento finale del congresso.

Nel maggio del 2008 si celebra la prima giornata nazionale Bicitalia Day.

Infine gli anni 2008 e 2009.

La Legge Finanziaria n° 244 del 24 dicembre 2007 prevede all'art 2 commi 342 e 343 la costituzione di un fondo per il recupero di ex ferrovie: è in corso di emanazione, entro l'anno, un Decreto del Ministero dell'Ambiente.

In questa legislatura sono stati presentati alcuni progetti di legge da parte di Dussin e Motta.

## Esempi di reti ciclabili nazionali

Paese	Sup. kmq	Abitanti (M)	Rete stradale km	Rete ciclabile nazionale km	% ciclabil /strade
Austria	84 000	8	110 000	4 000	4%
Belgio	17 000	4	50 000	1 000	2%
Danimarca	43 000	6	71 000	4 200	6%
Germania	357 000	80	650 000	40 000	6%
Inghilterra	244 000	58	350 000	17 000	5%
Olanda	34 000	15	115 000	6 000	5%
Svizzera	41 000	7	71 000	3 300	5%
Italia	324 000	57	310 000	(16 500)*	6%

\* Proposta BICITALIA FIAB 2007

(fonti: Atlante De Agostini e archivi EuroVelo)

PEDALANDO SULL'ANTICA VIA DEL SALE DAL TIRRENO ALL'ADRIATICO

# Bicistaffetta, ecco la nona edizione

di Claudio Pedroni

La bicistaffetta 2009 è organizzata dai gruppi FIAB - Ruotalibera Roma e Ostia in Bici e si svolge lungo il percorso BicItalia n. 9, da Ostia Lido a San Benedetto del Tronto, per 330 chilometri totali, con un dislivello di 2600 metri, dall'8 al 12 settembre 2009.

Quest'anno ripercorremo la via consolare romana Salaria o, per meglio dire, la sede stradale della vecchia statale n.4 dismessa in favore della nuova sede a scorrimento veloce.

Anche per questa edizione la bicistaffetta sarà un momento importante per promuovere il progetto BicItalia e sensibilizzare i territori interessati attraverso incontri con le comunità locali e i loro rappresentanti.

La Ciclovía Salaria è inserita nella rete BicItalia al n° 9 e rappresenta un itinerario Tirreno- Adriatico, assieme ad altri possibili, per rendere abordabili al cicloturista gli attraversamenti da costa a costa.

Il curatore dell'itinerario, che sta preparando con Ediciclo la realtiva cicloguida, è Romano Puglisi storico rappresentante del cicloturismo "lento" della Capitale.

*Bicistaffetta 2008:  
foto con il sindaco di Montemurlo*

*Nei pressi di Salorno (BZ)*

## LE TAPPE:

### 1° Tappa, martedì 8 settembre:

Ostia Lido - Passo Corese

lunghezza: km 66

### 2° Tappa, mercoledì 9 settembre:

Passo Corese - Contigliano

Lunghezza: km 73

### 3° Tappa, giovedì 10 settembre:

Contigliano - Amatrice

lunghezza: km 78

### 4° Tappa, venerdì 11 settembre:

Amatrice - Ascoli

lunghezza: km 61

### 5° Tappa, sabato 12 settembre:

Ascoli - San Benedetto del Tronto

lunghezza: km 38

## BICISTAFFETTA Story

### 2001 Ciclopista del Sole

Bolzano - Roma EV 7

### 2002 Sulla Via Romea

Tarvisium - Roma BI 5

### 2003 Via dei Pellegrini

Salento - Roma EV5

### 2004 Ciclovía del Po

Nizza - Ferrara EV 8

### 2005 Sulla Via Francigena

Svizzera - Siena EV5

### 2006 Ciclopista del Sole

Mantova- Brennero EV 7

### 2007 Italia -Svizzera

Lugano Varese Milano EV5

### 2008 Ciclopista del Sole

Mantova- Firenze EV 7

### 2009 Ciclovía Salaria

Roma S. Benedetto del Tronto BI 9



OLTRE LA RESPONSABILITÀ CIVILE,  
UN'ASSICURAZIONE PER LA SICUREZZA

## L'assicurazione giornaliera contro gli infortuni

Da anni ormai la quota d'iscrizione alla nostra associazione comprende un'ASSICURAZIONE RC (tutti i nostri soci sono quindi automaticamente assicurati per la responsabilità civile contro terzi, cioè per i danni che eventualmente causano ad altri andando in bici in qualunque parte d'Europa insieme agli AdB o per i fatti loro). Per chi partecipa alle nostre uscite di più giorni (tassativamente riservate esclusivamente ai nostri soci) viene sempre stipulata anche un'assicurazione **CONTRO GLI INFORTUNI** (che prevede la copertura dei danni eventualmente subiti dall'assicurato in un qualsiasi infortunio che dovesse occorrergli durante il viaggio).

Da quest'anno abbiamo deciso di promuovere l'assicurazione **FIAB / UNIPOL CHE COPRE GLI INFORTUNI ANCHE PER LE USCITE GIORNALIERE** (quasi sempre riservate ai soci e qualche volta aperte ai non soci): chi - SOCIO O NO - desidera essere assicurato contro gli infortuni anche durante una cicloescursione giornaliera, può scaricare un modulo dal sito (qui <http://www.amicidellabicicletta.it/spip/spip.php?article768>), compilarlo nelle due parti e, **il giorno dell'uscita**, consegnarlo al Capo Gita **prima della partenza**.

Il Capo Gita restituirà una delle due parti firmata a garanzia dell'avvenuta stipula.

Il costo che abbiamo previsto per questa assicurazione giornaliera è di un euro (costerebbe qualche centesimo in meno ma abbiamo deciso di risolvere in questo modo i problemi di resto facilitando le operazioni di partenza).

Chi non ha la possibilità di scaricare il modulo da internet potrà chiederlo al Capo Gita prima della partenza.

Maggiori informazioni sulle assicurazioni RC e Infortuni (termini esatti del contratto, franchigie, denunce, rimborsi ecc) sul sito Fiab (qui: <http://www.fiab-onlus.it/assofiab/assic.htm>)



LE RAGIONI DELLA FIAB CONTRO L'OBBLIGO, QUELLE DEL BUON SENSO PER L'USO

## Casco sì o casco no?

di Paolo Fabbri



*Il ciuccio è un optional, il casco è indispensabile*

Si discute spesso circa la convenienza dell'uso del casco e circa l'opportunità di renderlo obbligatorio. Due considerazioni.

**La prima.** Pochi sanno che i caschi per ciclisti, che necessariamente devono pesare poco, sono omologati per resistere a impatti a velocità contenute (poco più di 20 Km/h) : considerate le statistiche relative agli incidenti le probabilità che sia il casco a salvarci in quelli più ricorrenti sono modeste.

**La seconda.** Si possono confrontare due rischi: il rischio di essere coinvolti in un incidente e di subire danni importanti e il rischio di contrarre patologie gravi legate a stili di vita sbagliati. Come dimostrano svariati studi, i vantaggi sulla salute legati all'uso della bicicletta sono tali che, nonostante la vulnerabilità dei ciclisti nel traffico, chi sceglie di muoversi con regolarità in bicicletta ha, statisticamente, un'aspettativa di vita maggiore di chi abbraccia uno stile di vita sedentario e si muove prevalentemente in automobile. Se l'uso del casco fosse imposto e dovesse, come sarebbe probabile, scoraggiare l'uso della bicicletta, i vantaggi per la sicurezza dei ciclisti sarebbero mode-

sti. Mentre sarebbero gravi le ricadute negative sulla salute di chi dovesse tornare ad una pratica quotidiana sedentaria.

Sostanzialmente in base a queste considerazioni (ma chi vuole saperne di più visiti il sito della Fiab: [www.fiab-onlus.it](http://www.fiab-onlus.it)) Fiab ed ECF ritengono che la vera protezione per chi va in bici stia nella riduzione della probabilità di impatto con altri veicoli e nella riduzione della velocità delle auto.

Ritengono che l'uso del casco sia consigliabile (in particolare modo per i bambini che hanno una percezione del rischio minore degli adulti e sono più di sovente coinvolti in cadute accidentali senza collisioni) ma che, nell'interesse di tutti, sia sbagliato proporre che diventi obbligatorio. Mi sembra una posizione molto ragionevole e decisamente condivisibile.

Ciò detto, una nota personale: conosco molti che hanno ridotto i danni da cadute grazie al casco. E so di tanti che hanno subito danni gravissimi perché il casco non l'avevano. Io, assolutamente contrario all'idea che possa essere imposto per legge, il casco mi propongo di usarlo sempre.

CICLOVACANZE ESTIVE: I CONSIGLI DI CHI HA ESPERIENZA

# Tutto a posto? Allora si parte

di Luciano Zamperini

È arrivato il giorno della partenza. Finalmente! Sono in stazione in attesa del mio treno. Seduto al binario guardo con un senso di tranquillità ed orgoglio la mia bici. Pulita, brillante, revisionata con cura perché nulla debba succedere. Mentalmente cerco di ricontrollare tutto: la pompa, leggera ed efficace, il borsellino con gli attrezzi di emergenza, una camera d'aria ed un kit per le forature.

Le mie borse, robuste, capienti ma non piene, alle quali affido quelle poche sicurezze che posso portare con me. Solo quei capi di abbigliamento strettamente indispensabili, ben piegati e ciascuno ordinatamente riposto in una busta di plastica a tenuta ermetica.

Se farà freddo ne indosserò quanti ne serviranno, uno sopra l'altro, come le foglie di una cipolla.

Poi un pezzo di sapone di Marsiglia: per radermi o per rinfrescare ogni giorno le magliette usate.

Con meno ricambi potrò pedalare più leggero.

Al manubrio un robusto borsetto: facilmente asportabile ed impermeabile per proteggere... anche dalla pioggia il mio "tesoretto".

Nel portafogli il documento d'identità, la tessera sanitaria ed una carta di credito i cui estremi ho diligentemente trascritto in caso di perdita o furto.

Il cellulare adeguatamente ricaricato sul quale ho memorizzato i numeri di emergenza del paese che attraverserò. Una piccola digitale per poter portare con me le immagini più belle ed infine il mio inseparabile amico casco al quale, per una banale distrazione, credo di dover la vita.

Viaggiare per più giorni in bici, si sa, è quanto mai precario e faticoso. Ogni prudenza è quindi d'obbligo e la fatica non dovrà mai superare il piacere.

Mentalmente ripasso il percorso, ben studiato a casa, lungo il quale, dopo aver raccolto ogni possibile noti-

zia, ho selezionato i luoghi più interessanti. Il tempo in bicicletta è prezioso ed il piacere di pedalare lentamente non consentirà molte deviazioni.

Occorre quindi scegliere accuratamente: prima sulle guide, poi sul posto. Ma sempre tenendo conto dei propri limiti.

Ho già obliato il mio biglietto ma solo fino al confine. Oltrefrontiera ne rifarò un altro fino a destino risparmiando quasi la metà del costo complessivo.

Quanto ho pensato e desiderato questo viaggio. Sarà certamente il più bello mai fatto!

Lontano dalle costrizioni quotidiane, sento già il profumo dei fiori, dell'erba o del legno appena segato e posto a stagionare, il vento sul viso o la pioggia che cade, il sole che scotta la pelle.

Ma niente mi darà più fastidio. Mi tufferò in verdi gallerie a cercar ristoro o, se farà freddo, cercherò i raggi del sole che filtrano tra i rami come tepide e fugaci carezze.

Ammirerò con incantato stupore fiumi, montagne e ridenti paesini. Cercherò in qualche accogliente locanda dal sapore di passato il piacere della sosta.

Assorto in questi pensieri cercherò anche di non sbagliare la strada o il treno per il ritorno.

Ma sono sereno.

Quando vedrò sui muri di una stazione una miriade di scritte: "Vietato... attraversare i binari... oltrepassare la linea gialla... salire in bicicletta... buttare carte per terra... Teresa ti amo!" vorrà dire che sono felicemente rientrato nella mia amata Italia.

Quanti nuovi universi avrò lentamente esplorato ed assaporato e quante convinzioni o luoghi comuni saranno caduti o mutati? Non è ancora il momento di pensarci: troppo presto.

Chissà però se, una volta a casa, riuscirò a prender sonno senza più un manubrio tra le mani!



I PREZIOSI CONSIGLI DEL MEDICO PER PEDALARE CON GUSTO ANCHE COL CALDO

# Sudare fa bene, ma poi bisogna reintegrare

di Paolo Pigozzi

## Bere

Nella stagione calda, l'aumento della temperatura ambientale determina per il nostro organismo (soprattutto se si compiono sforzi fisici) un incremento notevole del fabbisogno d'acqua. L'acqua, tra l'altro, mantiene efficiente il più importante meccanismo di dispersione del calore corporeo: la sudorazione.

La produzione di sudore può anche arrivare a 6-8 litri giornalieri nel corso di una attività fisica intensa, come una impegnativa escursione in bicicletta effettuata in una giornata estiva particolarmente calda.

Occorre inoltre tener conto che una certa quantità di acqua va ulteriormente dispersa con gli atti respiratori che, con il caldo e lo sforzo, aumentano la loro frequenza.

Per tutti, ma particolarmente per chi pedala, reintegrare le perdite di acqua è dunque molto importante, soprattutto in questi mesi caldi.

## Acqua del rubinetto e frutta fresca

L'acqua è sicuramente la bevanda migliore in assoluto.

*Antica imbottigliatrice*



Soprattutto se ricca in sali minerali, come succede per molte acque "del sindaco", specialmente nelle zone di pianura.



Meglio ancora se addizionata di succo di limone (1-2 limoni per litro).

Non dimentichiamo tuttavia che la natura ci mette a disposizione degli ottimi contenitori di acqua biologica: la frutta e le verdure.

Quasi tutti i vegetali commestibili (e soprattutto quelli che sono disponibili in estate) sono costituiti sostanzialmente da acqua per il 90-95% e da una buona quantità di minerali.

Tra questi ultimi, il potassio è certamente il più importante.

Una carenza di potassio può determinare grande stanchezza e debolezza muscolare, alterazioni del battito cardiaco e perfino irritabilità e confusione mentale.

La sudorazione è una delle vie principali di eliminazione del potassio dall'organismo. In giornate particolari, la perdita di potassio può arrivare anche a 3 g al giorno.

Prendete nota che in un etto di albicocche fresche trovate 320 mg di potassio, nella stessa quantità di melone 333 mg e in 100 g di pomodoro 297 mg.

## Quando bere

Tenendo conto che l'organismo riesce ad assimilare al massimo 250 g di liquidi ogni 20 minuti (e che, d'altra parte, durante sforzi particolarmente



*L'acqua del "sindaco" è la migliore*

impegnativi abbiamo bisogno anche di 2 litri di acqua ogni ora), è evidente che durante una giornata in bici è opportuno bere regolarmente abbastanza spesso, meglio ancora prima di avvertire lo stimolo della sete.

È anche utile, prima dell'inizio dell'attività giornaliera, assumere (in circa 30 minuti) mezzo litro di liquidi.

## Una ottima soluzione

Quando le condizioni ambientali nelle quali si deve pedalare sono parecchio difficili, può essere utile far ricorso alla soluzione reidratante proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Si tratta di una semplice bevanda facilmente realizzabile mescolando ad un litro d'acqua un cucchiaino da tè raso di sale da cucina, otto cucchiaini da tè rasi di zucchero e il succo di un paio di limoni.

## IL VIAGGIO DI DUE RAGAZZI ARGENTINI COME STILE DI VITA, SENZA MISURARE IL TEMPO Diego, Anna e... Gutapa: da Barcellona a Pechino

Di Luisa Tosi

Strana città Verona: ci sono giorni che è di una monotonia esasperante. Niente di stimolante neanche una persona non dico eccentrica ma almeno un po' interessante con cui parlare. All'improvviso eccoli lì Diego ed Anna in sella al loro tandem con rimorchio. Pardon non è un tandem è una persona, o meglio un hombre, come loro tengono a precisare e si chiama "Gutapa". Mi fermo a parlare con loro incuriosita da questo strano mezzo, rimango subito sorpresa quando mi dicono che vengono dall'Argentina ed hanno intenzione di andare fino a Pechino. Per la verità sono arrivati a Barcellona in aereo e da lì sono partiti per la loro avventura attraverso il vecchio continente: Spagna, Francia, Italia, Russia. Da lì prenderanno la Transiberiana e si porteranno verso la Mongolia, infine raggiungeranno la Cina e poi Pechino. "Questo è il nostro desiderio e speriamo di realizzarlo". Tengono a precisare.

"In quanto tempo?" Chiedo. "No tiempo." Rispondono. Hanno deciso che per alcuni anni della loro vita gireranno il mondo senza darsi tempi precisi. L'unico impegno è quello di arrivare e fare la transiberiana prima dell'inverno.

Ci sediamo a bere un caffè così mi raccontano dei loro viaggi: in Argentina hanno lasciato un posto sicuro in banca ed hanno iniziato a viaggiare, prima tutto il Sud America con l'auto-stop poi la grande avventura Europea. Arrivati a Barcellona hanno lavorato un periodo per mettere da parte i soldi necessari e, nel frattempo, programmare il viaggio.

"Starete via molto tempo. Come fate per l'alloggio?" Chiedo "Viaggiamo utilizzando l'Hospitalityclub, un sito dove si chiede ospitalità nelle località dove intendiamo passare, in questo modo conteniamo le spese e possiamo stare via molto di più". Rispondono. "Purtroppo a Verona nessuno ha risposto così dovremo cercare un'altra soluzione".

Restiamo a parlare ancora un poco e, dopo un po', decido di invitarli a pranzo cosa che loro accettano molto volentieri.

A tavola racconto loro della nostra associazione e decidiamo nel pomeriggio di fare un giro in città passando dalla sede. Mentre scattiamo alcune fotografie ecco arrivare Elisa ed altri soci, tutti fanno festa a questi due ragazzi.

*Diego e Anna con Luigi*



*Diego, Anna e Gutapa in Piazza Bra*

Durante la nostra escursione per le vie cittadine mi rendo conto che il mio timore della difficoltà di girare con un mezzo come il loro è infondata. Gli automobilisti, non capisco se sorpresi o incuriositi, ci lasciano sempre la precedenza.

È una pacchia.

Il pomeriggio passa veloce. "Non posso lasciare così questi ragazzi" mi dico.

Decido di offrire loro ospitalità per la notte. Accettano.

Durante la cena mi raccontano del loro sito dove hanno deciso di mettere tutti i loro viaggi e l'entusiasmo che trasmettono nel descrivere la loro storia e la decisione di girare il mondo è palpabile.

"Al momento c'è solo la descrizione di quello fatto in Sud America, ma appena pronto, metteremo anche questo".

Il mattino, dopo colazione e armato "Gutapa", ripartono. Io e Luigi restiamo a guardare questi due ragazzi andare verso il loro sogno... attendo loro notizie per poter raccontare il seguito di questa bella storia.

*Davanti alla sede AdB con Luisa*



# Gite e appuntamenti di inizio estate

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet [www.amicidellabicicletta.it](http://www.amicidellabicicletta.it)

 Serate

 Biciclettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

**domenica 12 luglio**

Speciale MTB bus+bici

**Utilizziamo il Bus+Bike**

Dal Garda al Baldo con il bus e poi discesa lungo stradine e sentieri con splendida vista sul lago.

Partenza orario bus-bike da Garda. Riservata ai soci.

Casco obbligatorio.

Informazioni in sede.

Km imprecisati.

Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatore: Santino Bonetti

**sabato 18 luglio**

Speciale MTB

**Welcome Chiaravalle**

Accompagniamo gli amici di Chiaravalle sul Tremalzo: tra i più bei percorsi MTB, è anche tra i più impegnativi con 1700 m. di dislivello tra Riva e Limone.

Riservato ai soci.

Casco obbligatorio.

Informazioni in sede

Km imprecisati.

Difficoltà 5 ●●●●●

Accompagnatori: Emanuela ed Ermanno Pirlo

**domenica 19 luglio**

Speciale MTB

**Welcome Chiaravalle**

Accompagniamo gli amici di Chiaravalle tra l'Altissimo e Malcesine con stupendi panorami sul lago.

Riservato ai soci.

Casco obbligatorio.

Informazioni in sede

Km imprecisati.

Difficoltà 5 ●●●●●

Accompagnatori: Massimo De Bortoli ed Enzo Borgo

**domenica 19 luglio**

Cicloescursione bus+bici

**Translessinia N1**

Con il Bus ATV si sale a San Giorgio; salita a Castelberto, discesa a Passo Fittanze e giù verso Fumane e Verona. Prima parte sterrata.

Riservata ai soci.

Partenza da

Stazione Porta Nuova ore 9,00.

Informazioni in sede

Km 95. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Enzo Gardini e Tiziana Zamboni

**da gio. 23 luglio a dom. 2 agosto**

Ciclovacanza

**In Olanda Bici e Battello**

Meravigliosa vacanza nella patria della bicicletta, lungofamose ciclabili e attraverso centri storici suggestivi e paesaggi naturalistici.

Trasferimento in bus.

Alloggio in battello con pensione completa.

Riservata ai soci.

Informazioni sul sito e in sede.

Km imprecisati.

Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Alessandro Battocchia e Renata Salaorni

**venerdì 24 luglio**

Biciclettata

**Anguria Night**

Breve giro in bici e ritorno in sede per una rinfrescata di dolce anguria.

Iscrizione obbligatoria.

Ritrovo in sede ore 20,00

Km pochi.

Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Enzo Gardini e Giuseppe Fava

**domenica 2 agosto**

Cicloescursione

**Sul balcone di Albisano**

Da Verona ad Albisano per ammirare il lago con un percorso tranquillo ma arduo, passando per Rivoli, Castion, Torri e Bardolino.

Riservata ai soci.

Partenza dalla sede, ore 8,00.

Informazioni in sede

Km 90. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Enzo Gardini e Tiziana Zamboni

**domenica 9 agosto**

Cicloescursione bus+bici

**Translessinia N2**

Con il Bus ATV si sale a San Giorgio, salita a Parpari, discesa a San Francesco, Boscochiesanuova, Erbezzo, Sant'Anna e Cerna.

Riservata ai soci.

Partenza da

Stazione Porta Nuova ore 9,00.

Informazioni in sede venerdì 7 agosto.

Km 90. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Enzo Gardini e Luisa Mascalonzi

**da sabato 5 a domenica 6 settembre**

Ciclovacanza treno+bici

**La Val d'Isarco e i ghiacciai di Fleres**

Discesa dal passo del Brennero per risalire le valli di Fleres e Ridanna.

Lungo la ciclabile della Val d'Isarco tra Vipiteno e Bressanone, alla scoperta di castelli, fortezze e abbazie.

Trasferimento in treno.

Riservata ai soci.

Iscrizioni in sede dal 21 agosto.

Km 100. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Massimo Muzzolon e Cesare Zanella

**domenica 6 settembre**

Biciclettata

**Ciclobreve fuori città**

Informazioni in sede

**da martedì 8 a domenica 13 settembre**  
iniziativa

**Bicistaffetta da Ostia a Otranto**

Ciclomanifestazione nazionale per la promozione della rete Bicitalia.

Informazioni sul sito Fiab Nazionale e nelle pagine precedenti

**da sabato 12 a domenica 13 settembre**  
ciclovacanza bus+bici

**Dalle sorgenti del torrente Aurino a San Vito di Cadore**

Ciclomanifestazione promossa dalle associazioni Fiab del Triveneto per il completamento della ciclabile delle Dolomiti.

Trasferimento in autobus.

Riservata ai soci.

Informazioni e iscrizioni in sede dal 21/08.

Km 120. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Roberto Beccaletto e Francesca Gonzato

**da sabato 12 a domenica 13 settembre**  
Speciale MTB

**Ciclobenessere**

Un dolce week end nel parco del Delta del Po in un centro benessere e termale:

escursioni nelle suggestive oasi naturalistiche delle Valli di Comacchio e dei Lidi Ferraresi.

Riservata ai soci.

Informazioni e iscrizioni in sede dal 21/08.

Km 100. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Monica Sguazzabia, Emanuela Pirlo e Roberta De Bortoli



# Gite e appuntamenti di inizio estate

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet [www.amicidellabicicletta.it](http://www.amicidellabicicletta.it)

 Serate

 Biciclettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

**domenica 13 settembre**

Cicloescursione bus+bici

## Il parco del Sile

Il percorso si snoda all'interno del parco del Sile, con visita di antiche ville e sistemi idraulici di regimentazione

del fiume per la navigazione dei Burci.

Trasferimento in bus da Verona.

Riservata ai soci.

Informazioni e iscrizioni in sede.

Km 60.

Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Alessandro Battocchia e

Renata Salaorni

**sabato 19 settembre**

Biciclettata

## Ciclobreve fuori città

Informazioni in sede

**domenica 20 settembre**

Cicloescursione bus+bici

## La ciclabile della Valsugana

Dal cristallino lago di Caldonazzo

alla storica Bassano del Grappa,

pedalando lungo la ciclabile del Brenta,

circondati da paesaggi

naturali incantevoli.

Trasferimento in bus da Verona.

Riservata ai soci.

Informazioni e iscrizioni

in sede dal 4 settembre.

Km 80.

Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Tiziana Zamboni e

Cesare Zanella

**domenica 20 settembre**

Cicloescursione treno+bici

## Brescia-Verona

Pedalata lungo la ciclabile per Padenghe e Desenzano, antica strada consolare.

Brevi tratti in salita.

Visita all'abbazia benedettina

di Maguzzano e alla pieve

romantica di Pontenove.

Trasferimento in treno a Brescia.

Riservata ai soci.

Informazioni e iscrizioni in sede.

Km 100.

Difficoltà 4 ●●●●○

Accompagnatori: Franca Tacci e

Gianbattista Crosara

## Settimana europea "in città senza la mia auto"



Iniziative AdB Verona

**mercoledì 16 settembre 2009 ore 18.00**

### ***Iniziativa per la promozione della bicicletta***

FNAC ospiterà una nostra iniziativa:

Michele Marziani presenterà il suo

### **"Umberto Dei. Biografia non autorizzata di una bicicletta"**

un bel libro che piacerà a molti nostri soci."

**venerdì 18 settembre 2009**

### ***Maratona Oratoria***

Rappresentanti del mondo della cultura e delle professioni parlano delle proprie esperienze con la bicicletta.

Iniziativa promossa in collaborazione con la Società Letteraria presso la sala della Società Letteraria, piazzetta Scalette Rubiani dalle ore 18.00 alle ore 20.00

**22 settembre 2009**

### ***Premia il ciclista***

Chi sceglie la bicicletta merita un premio! Il 22 settembre, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, i cittadini europei sono invitati a non usare né auto né moto privata ma a servirsi di mezzi alternativi di trasporto.

Gli AdB premiano i ciclisti. Iniziativa per promuovere l'uso della bicicletta e monitorare il numero di ciclisti urbani.

Nel pomeriggio bicicletta in Centro. Informazioni su RuotaLibera, sul sito e tramite mailing list



PER ERIC FOTTORINO, SCRITTORE FRANCESE, È UN ANTIDOTO AL PASSARE DEL TEMPO

## Piccolo elogio della bicicletta

Di Edda Pizzin

*“Giorno dopo giorno sulla mia bici mi sono raccontato delle belle favole per allontanare l’ora fatale”.*

Sono parole di Eric Fottorino, giornalista e romanziere francese, nel suo libro “Piccolo elogio della bicicletta” (Petit éloge de la bicyclette) edito da Gallimard e tradotto da Simona Brogli per l’edizione italiana della casa editrice Excelsior 1881.

Perché tanti rappresentanti della terza età amano fare lunghe pedalate con la bici da corsa, magari anche d’inverno, in condizioni climatiche che scoraggerebbero molti giovani?

Lo scrittore ha la risposta: “Serve a ritardare il momento del crepuscolo”. Quando le gambe girano e gli spazi si fanno più ampi, anche la vita allontana i suoi limiti, allarga le sue frontiere.

Quella fatica, quel freddo e quel su-

Una “romantica” vecchia bici



Copertina dell’edizione francese

dore hanno il senso di un tempo guadagnato per affrontare, più tardi, i giorni grigi.

I ricordi delle corse e (perché no?) delle avventure in bici, soprattutto se felici, scaldano il cuore.

Interessanti le riflessioni di Eric Fottorino. Ma guardandomi intorno e vedendo tanti ottuagenari ancora gagliardi in bici, penso che, se di tramonto si tratta, è veramente un bel tramonto.



**BOOK & BIKE**  
Bed and Breakfast  
Padova

Via G. Lister, 21/a  
35143 Padova - Italia  
Cell. +39 3497324971 - +39 3408266980  
[www.bookandbike.it](http://www.bookandbike.it) e-mail: [info@bookandbike.it](mailto:info@bookandbike.it)

Aderente al Circuito ALBERGABICI - FIAB



**Hotel Touring**  
Viale Cavour, 11  
44100 Ferrara  
Tel. 0532 206200  
0532 212000  
[www.hoteltouringfe.it](http://www.hoteltouringfe.it)

OLTRE 600 KM DI CICLABILI E 25.000 PARCHEGGI, MA NON FINISCE QUI.

# Berlino: la via tedesca alla ciclabilità urbana

Di **Andrea Lauria**, architetto

Berlino è una città che sta lavorando molto sulla mobilità sostenibile e sulla bicicletta.

Già nel 1998 il 35% della popolazione si



Cartello indicante una Spielstraße

spostava a piedi o in bici. Nel 2004 la città si è data l'obiettivo di aumentare del 50% il numero dei percorsi in bicicletta entro il 2010 e di promuovere una mobilità mista che prevedesse bicicletta, cammino e uso dei mezzi pubblici.

Per chi conosce il tedesco sarà utile consultare il sito internet:

[http://www.stadtentwicklung.berlin.de/verkehr/radverkehr/strategie/download/fahrradstrategie\\_en.pdf](http://www.stadtentwicklung.berlin.de/verkehr/radverkehr/strategie/download/fahrradstrategie_en.pdf)

È quindi stato realizzato un incisivo intervento sulla struttura urbanistica della città.

Da una recente visita in questa città moderna e vivibile (nonostante non sia priva di problemi anche gravi, come la disoccupazione e le difficoltà di integrazione degli immigrati) abbiamo riportato dati e foto che illustrano con chiarezza

Strada residenziale



quanto la città abbia fatto per favorire la ciclabilità urbana.

Innanzitutto si è intervenuti sulle sedi per i percorsi ciclabili, con varie modalità.

Si sono realizzate corsie dedicate a ciclisti e pedoni, riparate dalla strada tramite zone di rispetto costituite da diversa pavimentazione o filari di alberi o parcheggi auto.

Alcune strade, identificate come spielstrasse (strade-gioco), non hanno bisogno di percorsi dedicati ai vari tipi di utenti.

La bassa velocità consentita, permette la convivenza di tutti gli utenti, in sicurezza.

Fondamentali, infine, sono i grandi parcheggi per biciclette installati davanti ad edifici pubblici o di interesse collettivo.

Particolare cura è stata posta nella segnaletica, orizzontale e verticale, e nell'arredamento delle strade per segnalare la presenza di utenti deboli e invitare gli automobilisti alla prudenza e al rispetto.

Cartelli molto chiari e dettagliati, restrin-



Parcheggio per bici

gimenti di carreggiata, cuscinotti berlinesi all'inizio delle zone interessate, cambio di pavimentazione, sono alcune delle soluzioni adottate per moderare il traffico all'interno della città.

È superfluo dire che la qualità della vita urbana è molto elevata.



Pista ciclabile ben evidenziata

## Berlino dati mobilità 1998

25% a piedi (fuß)	10% bici (rad)
27% mezzi pubblici (UV)	38% mezzi privati (MIV)

## Ciclabilità città di Berlino 2007

Piste ciclabili costruite **625 km**  
 delle quali obbligatorie di utilizzo **150 km**  
 Piste ciclabili sulle corsie automobilistiche **80 km**  
 Piste ciclabili sulle corsie di autobus-uso promiscuo **70 km**  
 Piste ciclabili e e pedonabili **50 km**  
 Piste ciclabili delimitate su marciapiedi **50 km**  
 Piste ciclabili aggiuntive oltre le strade comunali pubbliche **190 km**  
 sensi unici consentiti in contromano circa **200 km** su circa 800 km  
 parcheggi per le bici circa **24.500**

Fonte: comune direzione mobilità

LA CAPITALE DELL'AUTO A MISURA DI BICICLETTA

# Stoccarda: 220 km a disposizione dei ciclisti

di Agostino Botti

Nel regno dell'automobile, sede di Mercedes e Porsche, in vent'anni sono stati triplicati i percorsi ciclabili a disposizione dei cittadini, eppure c'è chi ancora si lamenta che sono troppo pochi gli stanziamenti che la città di Stoccarda mette annualmente a bilancio per lo sviluppo della rete di piste ciclabili, come si può leggere dalle lettere di protesta sulla *Stuttgarter Zeitung*.

Se 130 chilometri di piste ciclabili e altri 90 Km di percorsi misti ciclo-pedonali (leggi marciapiedi) vi sembrano pochi, aggiungete allora 600 Km di strade forestali e agricole messe a disposizione dei cittadini di Stoccarda per fare delle belle passeggiate nel verde che circonda la capitale del Baden-Württemberg.

Quando una decina di anni fa ebbi un incarico professionale a Stoccarda, la prima cosa che feci fu di portarmi la bicicletta per godere della possibilità di fare gite di 50-60 km interamente su percorsi protetti o dedicati, siano essi in città o nei dintorni. Si dirà che Stoccarda è una grande città, ricostruita con concetti moderni dopo le distruzioni della

guerra, dove quindi è più facile adeguare le infrastrutture a favore della mobilità alternativa, mentre Verona ha ancora una struttura medioevale, con strade strette, ecc. ecc. Allora che dire dei 910 km di Zone 30?

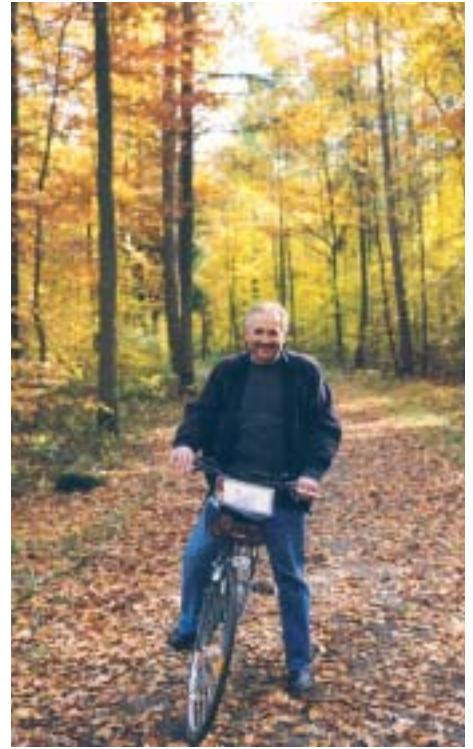
Queste Zone 30 si trovano principalmente nei quartieri residenziali per rendere più sicure le strade attorno alle abitazioni e alle scuole.

La città di Stoccarda ha il doppio degli abitanti di Verona, eppure le sue 18 linee di trasporto urbano su ferro (tra S-Bahn e metrò di superficie) non trovano alcuna corrispondenza nella nostra città, sprovvista di linea tramviaria, dove si favorisce invece lo sviluppo dei mezzi pubblici e privati con motore a scoppio.

Se dividiamo per 2 tutte le cifre su indicate, nella nostra città dovremmo avere almeno 110 km di piste ciclabili o miste, 9 linee tramviarie, ecc. Un sogno utopico!

Anche a Stoccarda, come in tutte le città europee, è possibile trasportare senza difficoltà le biciclette sui mezzi pubblici (tranne che nelle ore di punta).

Questo facilita gli spostamenti tra periferia e centro in una città che si



*Bosco di Himmersberg, a sud di Stoccarda*

è espansa sulle colline circostanti, anche perché non si può chiedere a tutti i ciclisti di fare gli scalatori per poter andare da casa in centro e viceversa.

Un esempio interessante dell'attenzione che la VVS (equivalente alla nostra ATV) riserva agli utilizzatori della bicicletta è la "Zacke", la cremagliera che sale dal centro della città al quartiere di Degerloch con un percorso di 2,2 Km.

Ogni vettura della cremagliera è dotata di un carrello porta biciclette, utilizzabile solo in salita, a disposizione dei passeggeri che vogliono "scollinare" senza fatica e così possono accedere ai lunghi percorsi nei parchi e nei boschi a sud di Stoccarda.

Al mio rientro a Verona, dopo aver concluso il mio incarico in Germania, riconosco di aver avuto un notevole rimpianto per la tranquillità con la quale mi potevo muovere in bicicletta, senza dovermi preoccupare di guardarmi le spalle dai camion, dalle auto e principalmente dai motorini nei miei percorsi da casa in centro, cosa che invece devo fare con molta attenzione nel percorso da Poiano in città.

*Die Zacke, cremagliera Marienplatz-Degerloch*



ITINERARI IN BICICLETTA NEL DELTA DEL PO, TRA NATURA E LUOGHI DI PESCATORI

# Naufragare è dolce alla foce del grande fiume

di Luciano Zamperini

Questo itinerario inizia a Cà Vendramin e si snoda lungo il Po di Gnocca o della Donzella fino alla Sacca di Scardovari per poi ritornare attraverso l'Oasi di Cà Mello.

Un viaggio ricco di fascino e di incanto. Odore di vento, colori appassionati.

Terra e acqua piene di luce evocano un passato che ancora vive nell'interminabile, intenso racconto della lotta tra l'uomo ed il grande fiume. Un mondo fuori dal mondo, una meta che non delude mai.

L'inconfondibile odore del mattino mi mette addosso una grande gioia, il piacere di un corpo a proprio agio, il gusto e la curiosità di sentire e di guardare. Prima di partire mi pare però doverosa una visita al piccolo ed ordinato museo del Delta. In questa bassa costruzione, dalla svettante ciminiera che fa pensare ad una vecchia fornace, si gode il fresco e la quiete come in una chiesa.

Si sta bene mentre si osserva la storia dell'uomo contro queste acque ed il suo continuo, quanto talvolta inutile, progredire ingegnoso per domare la natura...

Qui, comincia una pianura malinconica ed infinita.

Campi coltivati a perdita d'occhio, verdissime risaie.

Qua e là case abbandonate, diroccate. Sulle loro facciate i fori delle finestre ormai spogli sembrano grandi occhi: ora attenti al passante, ora distratti e sonnolenti. Anche su alcuni alberi sono ben visibili, nell'intreccio dei rami, grandi nidi disabitati e, tra le canne lungo i canali, si sente soltanto il gracidiare delle rane.

Percorrendo queste strade sembra di inoltrarsi ed immergersi in un ampio ed accogliente infinito.

Lungo l'argine, a Cà Lattis sfioro un sobrio Agriturismo.

Ha un'aria rassicurante di quieta dimora che farebbe pensare ad una sosta. Incontro i sorrisi gentili ed invitanti di Carla e Piero ma oggi il mio desiderio è di restare vicino alla corrente ed osservare questo ramo che scorre nel suo respiro lento e tranquillo.

Seduto sull'argine guardo, con gli occhi incantati di un bambino, un pezzetto della mia merenda, malauguratamente sfuggito in acqua, andarsene e sparire lontano.

Oltre il traballante ponte di barche di S. Giulia c'è l'isola della Donzella ed alla destra il Polesine dei Sospiri: nomi amabili e gentili che, come leggo su un libriccino, evocano un sottile desiderio poetico e con un modesto margine di dubbio, una vita grama.

Dopo Punta Polesine, l'estremo sud, dove scanni barene e bonelli, incessantemente rimodellati dall'incontro scontro tra fiume e mare celano un impensabile fiorire di vita, costeggio la Sacca di Scardovari, il più grande orto acquatico,

*Tipica costruzione del delta*



*Passerella sul Po di Gnocca*

alla ricerca del "ramo perduto" di Cà Mello.

La luce è vivida ed accentua ogni dettaglio ed ogni colore: palafitte di pescatori, qualche vecchia barca, immobile e consunta dalla salsedine, ormai solo un precario approdo galleggiante per gabbiani. Poco oltre emerge dall'acqua il fantasma di un vecchio edificio.

Mi dicono essere stato un asciugatoio per il riso, a suo tempo edificato in terra ferma ed ora parzialmente inghiottito dalle acque, per il perverso effetto del bradisismo che negli ultimi decenni ha interessato tutto il Delta.

Finalmente imbocco una stradina secondaria fiancheggiata, su entrambi i lati da alti pioppi cipressini. Un lungo interminabile rettilineo alla fine del quale, stanco ma soddisfatto dell'affascinante paesaggio, potrò concedermi un meritato riposo.

★ ★ ★ ...nel Parco  
del delta del Po...

Tra CAMPAGNA, FIUME e MARE... Passeggiate lungo il fiume, noleggio biciclette, pesca sportiva, parco giochi per bambini, parcheggio camper, RISTORAZIONE.

AGRITURISMO  
CA' LATTIS

...alcuni scori,  
e altro da  
scoprire...

**Azienda Agrituristica CA' LATTIS**  
via Bolzano, 21 - Loc. Ca' Lattis - 45019 Taglio di Po (Ro) Italy  
Tel./Fax 0426.388335 - cell. 340.0014512 - 349.4100963  
calattis@tiscali.it - www.agriturismocalattis.it

CONTINUANO LE PREZIOSE CICLOGUIDE DEL VIAGGIATORE "NORDICO" FERNANDO

## Cicloguida della ciclabile del fiume Elba

di Fernando Da Re

### Da Dresden a Muhlberg 90 km.

Osservandola nel suo presente, Dresden (Dresda in italiano) fa intuire il grande fascino del suo passato, distrutto in una notte di bombardamenti il 13 febbraio 1945.

La dolcissima silhouette della città, riflessa nel placido fiume, resterà ricordo indelebile della visita. Aldilà del ponte Augusto, la ciclabile riprende transitando davanti al palazzo giapponese in direzione Meissen.

Sono visibili sul lato opposto alcuni Schloss, (l'impareggiabile Moritzburg si trova invece su questo lato di marcia a circa 9 km.). Consiglio la deviazione in località Naundorf per Kotitz, si evitano così i problemi di transito sulla incompleta ciclabile.

Bisogna pensare che le rive di questo fiume non sono imbrigliate da argini in cemento o pietra e le piene, numerose, erodono i margini della ciclabile che transita vicino ad esso. Il traffico, ciclistico, in questo tratto è notevole. La vicinanza di Meissen a Dresda ne fa un itinerario per tutte le stagioni.

I servizi offerti sono numerosi, il fondo stradale è ottimo anche se a volte diventa sterrato o pavè. Si percorre anche un tratto della "via del vino rosso" in collina. Il centro storico di Meissen è vivacissimo e pittoresco.

La ciclovia segue sempre il fiume, (sia a destra che a sinistra) fino a raggiungere Riesa con paesaggi di campagne ordinate e coltivate dove l'allevamento di bovini, ovini ed equini, seppur in grandi recinti, sembra quasi completamente allo stato libero. Identico paesaggio da Riesa a Strehla, con qualche tratto sterrato in mezzo al bosco e con leggere salite. Il percorso, pur correndo vicino al fiume, non consente di vederlo e segue buone strade di campagna sino a Muhlberg.

### Da Muhlberg a Wittenberg 90 km.

Si attraversa subito il fiume su traghetto. Si entra in una campagna larga e piatta. Spesso il vento soffia a raffiche e giustifica le installazioni di eliogeneratori ben visibili all'orizzonte. Il percorso è perfettamente tenuto e conduce ad attraversare una campagna quasi monotona dove



Cicloturismo

solo rari campanili si alzano all'orizzonte. Nel procedere si incontrano piccoli villaggi, attraversando i quali la vita sembra assopita nel tepore estivo.

A Belgern, la pista che assume un ulteriore nome di Internazionale, presenta ancora le caratteristiche dei precedenti chilometri e punta, in buonissime condizioni, verso Torgau. Wessnig e Losswig sono i villaggi principali. La ciclabile riprende il logo originale con indicazioni della direzione ad ogni incrocio.

A Torgau merita una visita ed una meditazione il monumento che rappresenta l'incontro tra le truppe sovietiche e quelle alleate nella marcia verso Berlino.

Era il 25 Aprile 1945 e in quei giorni terminava il dominio nazista sull'Europa.

È tutta campagna con coltivazioni di grano, orzo e girasole anche la via fino a Dommitzsch. Attraversato in traghetto l'Elba (i tratti sono sempre a pagamento con im-

Traghetto sull'Elba



Corso Milano, 16/A - 37138 Verona - Tel. 045 574017

porto inferiore a 1,00 Euro), strade scorrevoli e senza traffico, con filari di giovani piante da frutto ai lati, accompagnano l'itinerario dopo Prettin attraverso Axien, Gehmen, Kleindroben, Kloden, Gorsdorf.

Si attraversano alcune aree naturali protette, dove oltre a diverse specie di uccelli si può intravedere anche qualche cicogna. Ancora pale per energia eolica all'orizzonte.

Ad Elster si torna a seguire il Fiume Elba fino a Lutherstadt-Wittenberg, città dove tutto parla di Martin Lutero.

### **Da Wittenberg a Gross Rosenburg 100 km.**

Proseguendo lungo la strada principale, la ciclabile, ora in corsia preferenziale ora su apposito marciapiede, raggiunge Coswig/Anhalt un simpatico paesino situato in posizione elevata rispetto alla riva destra del fiume.

Un segnale, in basso sulla riva, ricorda le piene misurandone l'altezza e la data. Il segnale sembra ormai insufficiente a poterne descrivere delle altre.

Il suo Schloss domina la valle e fu quartiere generale e prigione durante la II<sup>a</sup> guerra. Attraversando il fiume si domina l'incantevole scenario che il paese offre.

La ciclopista che porta il nome di Furst-Franz-Weg si dirige ora verso Worlitz e il suo parco fino a Dessau è riserva naturale del Mittlere Elbe dove tutto è intatto.

Un tempietto, statue di Diana e scene di caccia, sottobosco e posto di ristoro sono gli incontri lungo uno sterrato senza buche.

Il ponte costruito sul fiume Mulde, affluente dell'Elba, è luogo di sosta per ammirarne la moderna costruzione in legno e osservare da vicino la fauna ittica tra le limpide acque. Dessau è alle porte.

Attraversandola si scopre la sua eleganza ed il suo vasto parco. Il tratto che, dopo la città, costeggia la strada non è turisticamente rilevante, ma permette di capire la praticità della corsia preferenziale ciclabile.

Da Aken a Gross Rosenburg, sempre all'interno del Biosphärenreservat Mittlere Elbe, presenta situazioni naturalistiche simili a quelle viste in precedenza e gli incontri faunistici non sono rari.

### **Da Gross Rosenburg a Magdeburg 40 km.**

Si può lasciare la Elbe Radweg per raggiungere Saale lun-



*Città di Meissen*

go la Saale Radweg. Una decina di chilometri in mezzo a campi coltivati e distese di grano. La cittadina, una sorpresa, si presenta al turismo con importanti monumenti del 1100/1200 tutti in fase di restauro.

Strada normale fino Schonebeck, sempre con corsia preferenziale fuori dalla sede stradale.

Il traghetto per Grunewalde permette di riprendere la ciclabile originaria e mettersi in serenità sulla strada per Magdeburg attraverso i villaggi di Elbenau, Randau, Pechau in un territorio naturalistico creato dal Alte Elbe, ramo che prende origine in quest'area e, attraversando la pianura, crea l'oasi naturale di Kreuzhorst, ricongiungendosi con L'Elba a Magdeburg.

L'arrivo in questa importante città, mette una strana euforia. Prima attraversando un vastissimo parco, poi attraversando uno stupendo ponte ciclabile. Si arriva in centro con la visione del Dom, del Kloster e della città modernissima nata sulle rovine dei bombardamenti.

Per ringraziare quanto stanno facendo gli amici della bicicletta tedeschi ADFC si può incontrarli in questa città in pieno centro. Il loro ufficio si riconosce subito dalla mezza bici attaccata al muro a mo' di insegna.



*Il monumento di Torgau*



*Magdeburg, Sede AdB Tedeschi*

LA TRADIZIONALE CICLOINVERNALE DEGLI ADB VERONESI NELLA BASSA

# Ma il Minotauro dove si è nascosto?

di Gianbattista Crosara

Anche quest'anno, "gentilmente sollecitati" dagli organizzatori, siamo arrivati alla cicloinvernale e così riparte una nuova annata di pedalate Adb. In un buon numero in verità, almeno una quarantina, ci si è dato ritrovo a Nogara, al parcheggio della stazione, chi arrivando direttamente in bici da Verona, chi sfruttando il trasporto in treno sempre dalla città o chi sfruttando il car pooling da ovidove, ma comunque tutti sfidando una temperatura quanto mai invernale.

Altro che pioggia o nebbia o temperatura quasi primaverile di altre edizioni! Quest'anno, partenza a 3°C sotto zero. Nei giorni precedenti ha nevicato in quantità e d'intorno è rimasta ancora traccia evidente.

Scusa ufficiale del ritrovo inventato quest'anno è la ricerca del Minotauro, spero per chissà quale motivo nel labirintomare delle basse veronesi. Ma la domanda sorge spontanea: spero il Minotauro o persi gli organizzatori?

L'età incalza, ma niente paura.

Abbiamo a che fare col gotha Adb, persone navigate, che ci guidano con la solita sicurezza tra le campagne a cavallo delle province di Mantova e Verona.

Dopo interminabili ciacole, partenza finalmente, alle 10 circa, direzione Villimpenta, terra mantovana.

La neve dei giorni precedenti, rimasta ancora specie nei campi ci accompagna durante il tragitto. I nostri organizzatori mica scherzano quest'anno: proprio una cicloinvernale "seria".



*Pioppeto invernale*

Pioppeti qua e là si stendono e sullo sfondo, per fortuna, il sole in un bel cielo terso. Vuoi mettere il fascino della bassa veronese alla noia dei campi da sci domenicali...

La mattina scivola via allegramente tra campagna e paesi attraversando Pradello, Castel d'Ario, Sorgà, Pontepossero fino ad arrivare all'agriturismo Roncarà di Erbè per la meritata sosta di mezzogiorno. Oltrepassiamo i paesi che hanno visto i natali di fior di corridori automobilistici, Tazio Nuvolari, Antonio Ascari, i "cavalieri" del rischio. Anche noi rischiamo in bici, vista la stagione soprattutto l'influenza!

A parte il risotto col tastasal, distribuito tra i tavoli senza risparmio, mi ricordo molto bene la bellissima e caldissima stu-



*Gli organizzatori con il gruppo alla stazione di Nogara*

fa della sala da pranzo: pur in una giornata di sole, fuori anche a mezzogiorno, la temperatura continua infatti a rimanere molto bassa. La sosta è lunga e al solito accompagnata da un frastuono assordante di chiacchiere.

È quello che ci voleva. Riscaldarsi e rinsaldare le amicizie davanti ad un bel risotto.

Ma si deve riprendere e si riparte dopo pranzo, direzione il museo della civiltà contadina di Bonferraro, alloggiato nelle dipendenze di una bella villa di campagna. La sosta con visita guidata ci permette il salto nel passato, nella quotidianità dei nostri avi.

Gesti semplici, il trasporto delle persone e cose, i lavori dei campi, l'artigianato, la vita in casa e la scuola rivivono nella collezione degli oggetti donati al museo dai privati. Oggetti che richiamano situazioni a noi familiari, vissute oggi ad un ritmo differente, foto di ciò che era, per noi persone d'oggi. Siamo infine di giornata oramai. Le ombre dei pioppi che costeggiano variamente i nostri ultimi chilometri si allungano inesorabili. Il tramonto incombe quando rientriamo a Nogara. Ormai è sera. Tanti saluti a tutti e buon rientro a casa.

Grazie per questa cicloinvernale 2009.

Piccola nota all'organizzazione impeccabile: effettivamente del Minotauro non si è vista neanche l'ombra: che avesse paura del freddo? Ciao!

*Foto gentilmente messe a disposizione da Vito Brusco*



*L'interno del museo di Bonferraro*



UN CANTO VISIONARIO E ANARCHICO DEL GRANDE ITALO CALVINO

## Sono io il ciclista che passa

Sono io il ciclista che passa per strada al mattino sul presto cantando  
mentre voi vi girate nel letto destati al penultimo sonno  
quel canto che non fate in tempo a sentirne la fine e si perde  
e non siete riusciti a capire se canto per gioia o per rabbia:  
io sono il padrone del mondo, ah! il padrone  
e basta che alzi una leva e vi spengo la luna.  
Ridò fuoco al sole buttandoci dentro il carbone,  
so leggere bene le stelle e c'è scritto: la la la la.

Sono io il ciclista che grida correndo alla donna che passa e non guarda:  
"Bella bruna!" e le strappa un'occhiata che dura soltanto un secondo.  
Ma in quell'attimo è come essa fosse più mia che di tutti voialtri  
e continuo la strada inghiottendo aria gelida e canto tossendo:  
io sono il padrone del mondo ah! il padrone  
e basta che alzi una leva e vi spengo la luna.  
Ridò fuoco al sole buttandoci dentro il carbone,  
so leggere bene le stelle e c'è scritto: la la la la.

Sono io che disturbo il riposo di voi che tenete in mano i comandi  
del potere o magari soltanto vi fate illusione di tenerli  
e vi dite: "Ma questa canzone è l'annuncio che non conteremo più niente  
od invece è qualcuno che vuol canzonare se stesso cantando?"  
Io sono il padrone del mondo ah! il padrone  
e basta che alzi una leva e vi spengo la luna.  
Ridò fuoco al sole buttandoci dentro il carbone,  
so leggere bene le stelle e c'è scritto: la la la la

Italo Calvino



Scrivete a [ruotalibera@amicidellabicicletta.it](mailto:ruotalibera@amicidellabicicletta.it) o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6

Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi  
Le risposte sono di Bepo Merlin

### Cerea ciclabile? No, grazie!

Sono una cinquantenne della bassa veronese e da sempre per i miei brevi spostamenti uso la bicicletta.

Ieri, recandomi a Cerea da Asparetto ho inforcato la mia bici e, come di solito prendo la "strada bassa", quella meno trafficata possibile e con mia sorpresa trovo anche la via Ferramosche, a San Vito di Cerea, chiusa come già quella di via Barbugine. Sbarrata al passaggio a livello.

A quel punto per arrivare a Cerea è obbligatorio passare dalla strettoia del nuovo sottopasso di Via Coroi che collega tutta la viabilità proveniente da Via Faval e pertanto da Mantova/Sanguinetto diretta o a Bovolone/Verona o alla SS 434. Potete immaginare il traffico pesante e il viavai continuo di auto (che passa tutto poi da Asparetto dove il nuovo rifacimento stradale anche li riduce la carreggiata) a quel punto mi sono spaventata, sono tornata indietro e ho scavalcato la ferrovia tra i campi alzando a mano la mia bici, ho notato dall'erba capestata che altri erano passati di lì.

Al ritorno da Cerea verso casa ho affrontato il traffico della più scorrevole ma pericolosa SP 2.

Puf-puf sono sopravvissuta - per ora.

In un mondo sempre più attento ad incentivare l'uso di veicoli non inquinanti ed ecologici a costruire piste ciclabili e percorsi protetti in città come in campagna, nel mio paese si fa l'esatto contrario così qui in pianura padana dove tutti in casa hanno la bicicletta, in un paese dove "siamo nati in bicicletta" sono sempre più rari i ciclisti, una "specie" in via di estinzione!

Lettera firmata

*Sono passato qualche tempo fa nei pressi del nuovo sottopasso e ho notato anche il passaggio a livello sbarrato.*

*Nella mia città natale (e per 26 anni anche pasqua...) le ciclabili sono apparse presto, ma non si è sviluppato un sistema ciclabile degno di tal nome. È triste ammetterlo ma è così.*

*La Bassa, che ha conosciuto negli ultimi decenni uno sviluppo tumultuoso, insegue ancora il mito del progresso a motore. L'autostrada Nogara-Mare incombe.*

*Dovremo rilanciare la battaglia per la ciclabilità nella pianura veronese, a partire dal recupero dell'ex ferrovia Ostiglia-Treviso. Ma non dovremo fermarci lì.*

*Ci aiuterai, cara concittadina?*

*PS: I nomi da te citati mi riportano indietro di cinquant'anni, in quella che un tempo era una specie di Via Gluck de noaltri. E quella casa in mezzo al verde ormai dove sarà? Demolita!?*

### Ciclabili a Stoccolma



Ciao, ho appena visto un servizio sulla tv svedese.

L'ufficio pianificazione traffico di Stoccolma ha attivato un progetto per individuare quali sono i problemi e gli ostacoli che trovano i ciclisti quando girano per la città e in periferia. Hanno individuato una ventina di persone che avranno una telecamera sulla bici e filmeranno ciò che provano lunga la strada!

Il responsabile del traffico cittadino poi vede il film sul pc e può capire come migliorare le piste, etc...

Qualcosa di valido anche per Verona?

Carina

*Si potrebbe fare anche qui, ma poi chi avrebbe il coraggio di guardare il film horror che se ne ricaverebbe?*

**blubike**  
...pedalare da professionisti

**NUOVO NEGOZIO BLUBIKE VR**

a S. Pietro di LEGNAGO  
Viale Europa, 22  
Tel. 0442.629649

- Abbigliamento ciclistico
- Componentistica
- Biciclette: Elettriche - Junior - Trekking - City bike
- Mountain bike - Bici da corsa - Custom - BMX

Produzione propria  
BICI SU MISURA  
e ASSISTENZA TECNICA

www.blubike.it

A tutti gli iscritti "Amici della bicicletta" in regalo la nostra tessera, che dà diritto allo sconto del 20% e 30%

**Cierre Gruppo Editoriale**  
via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

<b>Cierre Grafica</b>	<b>Cierre Edizioni</b>
tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 grafica@cierrenet.it	tel. 045 8581572 - fax 045 8580883 edizioni@cierrenet.it

**Ciervecchi distribuzioni editoriali**

tel. 049 8840299 r.a. - fax 049 8840277  
distribuzione@cierrenet.it

www.cierrenet.it

## LO SI INTENDA COME SI VUOLE, CICLOTURISMO È LA PAROLA PIÙ BELLA DEL MONDO

# Sognando il mondo (in amicizia e in pace)

di Sandro Burgato

E' arrivata; la stagione che da qualche mese permette di sprigionare tutta la nostra passione a due ruote, protagonisti in tutte le piste ciclabili (poche) e stradine secondarie (tante), anche dietro la porta di casa. E' passato un po' di tempo da quando, presa la patente, mi sentivo libero sfrecciando con la mia automobile

convinto di poter conquistare tutto e tutti (o tutte) e di poter arrivare ovunque, lontano, dove con altri mezzi non avrei potuto.

Sono stato accompagnato, in quel viaggio primordiale motorizzato, dalla musica della radio (a volume adeguato) che riempiva il cuore e la mente, e forse è quella che in me è rimasta, di quel tempo insieme alla patente che oggi mi fa guidare l'autobus tutti i giorni per lavoro. Ora tutto è cambiato, dopo essermi innamorato di mia moglie prima e dei miei figli dopo, le ruote si sono dimezzate, con le gambe al posto del motore, posso andare sostanzialmente dove voglio ma un episodio accaduto molto prima del foglio rosa aveva decisamente segnato il destino. All'età di 12 anni, con una mitica 24 di colore rosso, imbottita la sella con un ampio strato di gommapiu-

ma, con un gruppo di amici partimmo da Rovigo alla volta di Arquà Petrarca, dove, come gli astronauti sulla luna, piantammo la bandiera.

Tornando al titolo, come fanno molte trasmissioni in tv parlando di tormentoni per ore senza dire niente, più ciclo o più turismo? Ognuno lo intenda come vuole, è il fascino della scoperta come direbbe il noto Angela, è il movimento della salute, dicono altri, è tantissime altre cose.

Una cosa è certa, a me sembra la parola più bella del mondo!

*Questa non si può rubare*



*Cicloturismo d'altri tempi*



IN FUTURO POTREMO SCOPRIRE IL POLESINE DI ROVIGO LUNGO LE GREENWAYS

## Greenways: vie verdi per camminare e pedalare

comunicato stampa della Provincia di Rovigo

Il 22 Maggio è stato presentato lo "Studio di fattibilità per la realizzazione di una rete di percorsi dedicati alla mobilità non motorizzata nella provincia di Rovigo" realizzato dal Dipartimento di informatica del territorio dell'Istituto di ingegneria agraria dell'Università di Milano

Il progetto, che prevede percorsi prototipo ciclo-pedonali per la valorizzazione del territorio, è stato illustrato da Giulio Senes, responsabile scientifico e vice presidente dell'associazione italiana Greenways.

La realizzazione di questo piano, voluto dalla Provincia di Rovigo, è stato possibile anche grazie alla collaborazione dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl 18 e 19 che, in tal modo, hanno potuto avviare un programma di azioni per promuovere lo sviluppo di attività motorie semplici, quali il camminare o l'andare in bicicletta, a vantaggio di tutta la popolazione, nonché fruibile da tutto il bacino turistico che sta crescendo di anno in anno sul territorio polesano.

E' stato fatto un censimento presso ogni comune dei percorsi esistenti, dedicati o promiscui, e una verifica sul territorio secondo parametri prestabiliti, definiti 12 percorsi principali per 1250 km censiti che devono essere messi in rete per la promozione globale.

E' stato presentata anche la proposta di un sito che dovrà accompagnare nella visitazione la cittadinanza locale e i turisti potranno organizzarsi dei percorsi adatti alle proprie esigenze. Il Polesine si riscopre e si propone territorio adatto, anche morfologicamente, ad una visitazione lenta.

*Un percorso ciclabile in provincia*



RICERCA DELLA COMMISSIONE TECNICA DI TUTTINBICI

# Incidenti a Vicenza: attenti ai rettilinei

A cura di Maria Elena Bonacini  
e Tuttinbici

Gli incidenti che riguardano i ciclisti a Vicenza coinvolgono soprattutto gli uomini, avvengono prevalentemente con le auto, su ampi rettilinei, e sono più concentrati al giovedì, giornata di mercato cittadino.

È il quadro che emerge dallo studio effettuato da Michele Mutterle, responsabile della commissione tecnica di Tuttinbici, sui dati degli ultimi anni forniti dall'Ufficio mobilità del Comune di Vicenza.

Numeri in lieve crescita se confrontati con quelli del 2005-2006, ma che denotano un'impennata rispetto agli anni '90, passando dai 72 incidenti tra il '91 e il '98 ai 100 annui tra il 2006 e il 2008.

Partiamo dai mezzi: nella quasi totalità dei sinistri, il 90 per cento, si verifica una collisione tra bici e auto, mentre solo nell'8 per cento dei casi è coinvolta una moto e nel 2 per cento un pedone. Per quanto riguarda i luoghi, il 48 per cento degli incidenti avviene in un rettilineo, il 30 per cento in un'intersezione senza semaforo, il 4 per cento in incroci con semaforo o vigile e il 18 per cento in rotatoria, a dimostrazione della pericolosità dei "rondò alla vicentina".

In particolare, la via che ha la "maglia nera" per numero d'incidenti è viale San Lazzaro, con 10 sinistri nel biennio 2007-2008, seguita da via IV No-



Le difficoltà dei ciclisti in via IV Novembre

vembre e corso San Felice e Fortunato (8 ciascuna), viale della Pace e Riviera Berica (7), viale D'Alviano e viale Trieste (6), viale Diaz (5), viale Trento e viale Verona (4).

Si nota che ben 16 sinistri si sono verificati in via IV Novembre e corso Santi Felice e Fortunato, e cioè in due strade che fanno parte della zona del centro cittadino in cui Tuttinbici chiede da anni l'adozione di interventi di moderazione del traffico e di limitazione della velocità delle auto entro i 30 km/h.

Per quanto riguarda i giorni della setti-

mana in cui si concentrano gli incidenti, il picco si registra il giovedì, quando in Piazza dei Signori si svolge il mercato e di conseguenza è maggiore il numero di bici sulle strade, mentre calano nel week end, quando il traffico veicolare è minore, come anche il numero di chi si sposta in bicicletta per lavoro o per andare a scuola.

La suddivisione nei diversi mesi non mostra invece tendenze omogenee, perché se è vero che si registra una diminuzione da dicembre a marzo, in corrispondenza dei mesi più freddi, numeri analoghi riguardano giugno e agosto (in quest'ultimo caso influiscono però le ferie).

Tra i momenti di picco ci sono invece luglio, aprile e maggio, ma ancora di più ottobre e novembre.

Si evidenzia comunque che, tra i dati forniti dal Comune, mancano elementi molto utili, come l'ora e il punto esatto in cui è avvenuto l'incidente, verbali e sanzioni, per capire in quali casi la responsabilità può essere in parte del ciclista, ad esempio per la mancanza di luci, o per la percorrenza in contromano di sensi unici o quando è dovuta principalmente alla velocità eccessiva o alla disattenzione del guidatore del mezzo a motore.

Via	Numero incidenti
Viale SAN LAZZARO	10
Via QUATTRO NOVEMBRE	8
Corso SS. FELICE E FORTUNATO	8
Viale DELLA PACE	7
Viale RIVIERA BERICA	7
Viale D'ALVIANO	6
Viale TRIESTE	6
Viale DIAZ	5
Viale TRENTO	4
Viale VERONA	4

## È PARTITA A MAGGIO LA TERZA SEZIONE VICENTINA, CHE CONTA GIÀ 70 SOCI

# Bassano nuovo nato in casa Tuttinbici

A cura di **Maria Elena Bonacini**  
e **Tuttinbici**

Dopo Schio un'altra sezione si aggiunge alla famiglia di Tuttinbici Vicenza. Il «nuovo nato» è il gruppo formatosi



*Veduta di Bassano*

spontaneamente a Bassano un anno fa e da maggio entrato a far parte dell'associazione, che conta già 70 soci.

«Siamo nati circa un anno fa - racconta il responsabile Antonio Barbagiovanni - dopo aver constatato tra amici, che a molte persone piace andare in bicicletta, ma che poche lo fanno veramente, o perché non conoscono le piste ciclabili e i sentieri percorribili, o, soprattutto, per pigrizia e mancanza di stimoli ed occasioni.

Pertanto si è pensato di concordare un luogo ed un orario di partenza comune fra più famiglie per sfruttare la conoscenza delle piste ciclabili di alcuni di noi e per vincere la pigrizia di tutti». E l'esempio è stato presto seguito.

«Quando abbiamo iniziato - continua Barbagiovanni -, eravamo 2-3 famiglie, ma dopo le prime uscite il numero dei partecipanti ha iniziato ad aumentare e hanno cominciato a partecipare anche numerosi bambini, nei seggiolini o con le proprie biciclette».

Con l'aumento dei ciclisti, però, si sono presentati anche i primi problemi. «Dovendo fare sempre più affidamento su percorsi con piste ciclabili, per esigenze di sicurezza - racconta il responsabile - ci siamo accorti che nel comprensorio Bassanese vi sono, sì, piste e percorsi ciclabili, ma che spesso sono



*Il Responsabile Antonio con la famiglia in bici*

pericolosi, perché s'interrompono bruscamente non solo quando terminano, ma anche ad ogni incrocio.

A poco a poco abbiamo capito di avere bisogno di qualcuno già esperto che ci potesse aiutare sia nell'organizzazione delle uscite, ma soprattutto nella gestione delle responsabilità e dei rischi ad esse collegate e abbiamo scoperto che a Vicenza vi era l'associazione Tuttinbici Fiab che già da anni organizzava uscite di gruppo in bicicletta e che si è subito resa disponibile a darci una mano.

Così i primi di maggio è nata la sezione Tuttinbici di Bassano, aperta a tutti

gli abitanti del comprensorio».

Stefano Maboni, presidente di Tuttinbici, da parte sua aggiunge: «I compiti e gli obiettivi di Tuttinbici devono essere gli stessi anche per le sezioni in provincia: trasmettere la cultura della bicicletta sensibilizzando la popolazione con incontri informativi, collaborando ed incoraggiando le amministrazioni su progetti per una mobilità alternativa e promuovendo interventi nelle scuole con progetti tipo Pedibus e Bicibus».

Per informazioni su uscite e iniziative la sede si trova all'oratorio di Santa Croce, Via Mantiero, 19 - Bassano del Grappa, tel. 347 - 32 03 236.

*Pasquetta in bici nel bassanese*



FESTOSA ANTEPRIMA DELLA "INAUGURAZIONE" DEL LUNGO PERCORSO EUGANEO

# In seicento al battesimo dell'anello dei Colli

di Leopoldo Trevisan

Padova 17 Maggio: appuntamento importante per la nostra Associazione, che, in collaborazione con le altre realtà ambientaliste, in particolare il coordinamento delle associazioni ambientaliste del Parco Colli, con in testa il suo promotore instancabile Gianni Sandon, nostro socio di lunga data, ha partecipato alla manifestazione più imponente degli ultimi anni per la valorizzazione di questo percorso ciclabile, la cui realizzazione si sta concretizzando con la continuazione dei lavori degli ultimi tratti. La carica di 600 biciclette ha percorso l'intero anello con partenze da vari punti situati alle pendici dei nostri meravigliosi Colli Euganei.

In un contesto naturalistico tra i più importanti del Veneto, ognuno ha potuto rendersi conto della straordinaria potenzialità che, nell'immediato futuro, questo percorso potrà rappresentare per il cicloturismo.

Realtà come l'Abbazia benedettina di Praglia, il Castello Catajo, il Museo della Navigazione Interna, il Canale Battaglia prima e il Canale Bisato poi saranno un domani sempre più mete di visita da



Le valli Selvatiche, villa Selvatico Sartori

parte del turista in bicicletta.

Non solo Arquà e la casa del Sommo Poeta, ma anche Monselice ed il suo castello, la Rocca .

Il 2010 sarà l'anno che, lungaggini burocratiche a parte ed intoppi che speriamo non rallenteranno la realizzazione dell'opera, vedrà la fine di una lunga pedalata iniziata oltre 15 anni addietro.



Abbazia di Praglia



Ci aspettiamo inoltre la valorizzazione da parte degli Enti preposti, in particolare l'Ente Parco dei Colli Euganei con i Comuni ad esso legati, nonché l'installazione di un'adeguata segnaletica lungo tutto il percorso.

Una promozione turistica da parte della Provincia, Turismo Padova Terme Euganee, si è vista con la pubblicazione della nuova guida "Padova e provincia in bicicletta: percorsi, escursioni ed itinerari ciclabili" È un buon inizio.

Molto utile visitare il portale multimediale della [www.turismopadova.it](http://www.turismopadova.it) ed il link: <http://www.turismopadova.it/turismo/soundtouring-gps/it/>.

Quindi arrivederci al Girotondo sull'Anello dei Colli Euganei 2010.

UN PONTE RISERVATO ALLE BICI COLLEGA DUE POPOLOSI QUARTIERI CITTADINI

## Non solo passerella elettorale

di Leopoldo Trevisan

Certo, ora girare in bicicletta sulle piste ciclabili della nostra città, con la cartina di Padova Ciclabile, progettata dall'**Ufficio Mobilità Ciclabile** (più conosciuto come Ufficio Biciclette – Tel. 0498204883; e-mail [ufficio.biciclette@comune.padova.it](mailto:ufficio.biciclette@comune.padova.it); [www.padovanet.it](http://www.padovanet.it)), è ancora più facile.

Ma, come tutte le cartine stampate, anche questa è già vecchia appena uscita dalla tipografia e questa nuova struttura non si trova. Ora la viabilità ciclabile e pedonale si arricchisce perché c'è una nuova opportunità: la passerella su Via Isonzo, zona Padova Sud, che unisce fisicamente i due popolosi quartieri zona aeroporto-Sacra Famiglia e la zona Mandria e Piscine Paltana. Un'opera che si aspettava da anni. Anche la forma è gradevole e riprende la figura della gallinella d'acqua, tipico frequentatore delle zone fluviali.

Sarà senza dubbio molto frequentata anche durante i giorni lavorativi perché mette in sicurezza un tratto di strada che non veniva utilizzato a causa del flusso veicolare automobilistico in questa zona, sempre molto sostenuto. Quindi avanti, ciclisti cittadini, usatela il più possibile: la migliore risposta ad un investimento che contribuirà a rendere questa parte di Padova, con il futuro Parco Isonzo, sempre più verde e fruibile da tutti.

*Veduta d'insieme della passerella*



*Ciclista sulla passerella*



# In bici non solo per senso del dovere

di Bepo Merlin

La bicicletta è un piacere, recita una delle targhette gialle montate sulle bici dei nostri soci.

Proprio di questo voglio parlare, rivolgendomi in particolare a chi, come Laura, l'educatrice del mio nipotino più piccolo, è iscritta agli AdB ma non partecipa alle nostre gite.

Confesso di aver fatto lo stesso anch'io per ben dieci anni. Un giorno mi venne l'ideona: festeggiare i miei primi cinquant'anni con un viaggio in bicicletta a Roma.

Essendo nato nel cinquanta, il mio cinquantesimo anno scadeva giusto nel fatidico 2.000, fine secolo, fine millennio e, in sovrappiù, anno giubilare.

Detto fatto, cioè, data la mia indole indolente, dopo qualche mese di ruminamenti, esposi il progetto in famiglia e nel gruppo di amici.

Non volevo crederci: tutti entusiasti.

Così cominciammo a partecipare alle gite AdB, dalle quali riportammo, oltre ai preziosi consigli di Sandro e Alfonso, anche la consapevolezza che 60 o 70 chilometri in bicicletta non rappresentano un'impresa eroica.

Il viaggio a Roma fu soltanto l'inizio, indimenticabile, dell'avventura che ci ha portato a visitare già mezza Europa e che, nei prossimi quarant'anni, ci porterà chissà dove!

Infatti, una volta scoperto il piacere che da una ciclovacanza, non si torna più indietro.

Una ciclovacanza trasforma un ciclista urbano consapevole in un ciclista entusiasta ed edonista.

Finisco con uno dei soliti paragoni azzardati.

Chi si iscrive agli AdB solo per fare testimonianza assomiglia a quelle mogli che andavano a letto con la scritta "non lo faccio per piacer mio ma per dare un figlio a Dio" ricamata sulla camicia.

Perdonatemi l'esagerazione, ma in qualche modo bisogna pur convincere i riottosi, no?

**TRAPIANTO VOLANTE**  
*obiettivo ciclista*

64 anni di esperienza,  
al servizio del ciclista.

Bici  
Abbigliamento tecnico  
Spinning  
Triathlon  
Accessori per ciclismo e cicloturismo  
Integratori alimentari  
Assistenza  
Telai su misura

Paolo e Fabrizio: Verona - Via Cà di Cozzi, 10/A - Tel. 0458302389  
[www.trapiantovolante.com](http://www.trapiantovolante.com)

Luca e Pasquale: Verona - Via Sabotino, 1/C - Tel. 0458342500  
[www.tvs-bikes.com](http://www.tvs-bikes.com)

**Turismo Responsabile**  
di planetviaggiatori

Planet Team Viaggi - Lungadige Porta Vittoria 21 - Verona  
Tel. 045-594061 Fax. 045-8047932  
Email: [viaggiresponsabili@planetviaggi.it](mailto:viaggiresponsabili@planetviaggi.it)  
Skype: planet.viaggi.responsabili

[www.planetviaggi.it](http://www.planetviaggi.it)

La qualità del viaggiare  
che privilegia l'esperienza umana  
dell'incontro e favorisce  
una reale crescita economica  
per le comunità locali

**la macina**

L'alimentazione naturale  
una scelta quotidiana  
per vivere meglio

**Alimenti biologici**

Via Cornelio Nepote, 4  
(angolo Via Montorio)  
37131 Verona - Tel. 045 971249

Per una spesa di almeno 15 euro  
SCONTO ai soci del 5%